



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

La lunga crisi LA LEGGE DI STABILITÀ

Entro il 2016 via i vincoli per gli enti locali
Il premier: «Il patto farebbe arrabbiare i santi,
con la sua eliminazione 75% di risorse in più»

Il nodo-Tfr
Orlandi: «La tassazione progressiva
è da scartare perché sarebbe iniqua»

Casa, tassa unica nella stabilità

Ai Comuni patto più soft per 1,5-2,5 miliardi - Dirigenti Pa, ipotesi taglio stipendi del 3%

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

La nuova tassa unica comunale sulla casa prenderà forma con la prossima manovra. Ad annunciarlo da Medolla è Matteo Renzi in persona. «Con la legge di stabilità che presentiamo il 15 ottobre ci sarà un principio di fondo: il Comune ha un'unica tassa, chiara, come c'è in tutto il mondo. Non una tassa il cui nome cambia tutti gli anni e che deve essere chiaramente indicata, con date chiare». E questa non sarà la sola novità sul versante degli enti locali. Il Governo conta di far salire dal miliardo annunciato nei giorni scorsi a non meno di 1,5-2,5 miliardi la dote per allentare il patto di stabilità interno e consentire così ai Comuni virtuosi di sbloccare opere pubbliche attualmente ferme.

Un allentamento che rappresenterà la prima tappa del percorso che sarà tracciato dalla "stabilità", probabilmente facendo leva su un anno di sperimentazione, per giungere, al più tardi nel 2016, al definitivo superamento del Patto di stabilità interno. «Il Patto di stabilità è cosa che farebbe arrabbiare anche i santi perché impedisce di fare investimenti pubblici: lo ridurremmo in modo significativo», dice Renzi. Che aggiunge: «Se riusciremo ad eliminarlo, daremo il 75% in più di risorse». A lasciare intendere che la dote per alleggerire nel 2015 i vincoli del Patto salirà a 1,5-2,5 miliardi è, intervenendo a Radio 24, il viceministro dell'Economia, Enrico Morando.

Del capitolo enti locali farà parte pure la prima fase della po-

tatura della giungla delle municipalizzate che dovrebbe garantire nel 2015 almeno dai 500 agli 800 milioni. Risparmi che rappresenteranno una delle voci del piano complessivo di tagli da circa 10 miliardi, di cui non meno di 3 arriveranno dai ministeri con il concorso soprattutto di Istruzione e Lavoro, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore.

Ancora da quantificare il "recupero" che sarà ottenuto con la revisione delle tax expenditures: da un minimo di 700 milioni a un massimo di 1,2 miliardi. Il Gover-

ALLO STUDIO

Da decidere il ricorso alla polizza anti-calamità con garanzia dello Stato. Taglio tax expenditures: salve le agevolazioni per le famiglie

no starebbe puntando su un meccanismo selettivo che agirebbe in modo mirato su alcuni settori con la sicura esclusione delle agevolazioni che toccano maggiormente le famiglie, come quelle sanitarie.

Nella prossima "stabilità" da 23-24 miliardi sarà inserito anche un mini-pacchetto pubblico impiego. Su questo fronte i tecnici del Governo stanno valutando con attenzione l'applicazione della cosiddetta regola Renzi del 3% agli stipendi dei dirigenti pubblici. Un'operazione che, nel caso in cui ottenesse il via libera, potrebbe garantire risparmi per un minimo di 200-250 milioni e un massimo di 400-500 milioni a seconda di come sarà modulato il taglio.

Due le opzioni possibili. La prima poggerebbe su una stretta di tipo selettivo fissando una soglia minima sopra la quale far scattare la riduzione del 3% e prevedendo meccanismi di salvaguardia per gli stipendi già colpiti dall'introduzione del tetto massimo (in linea con la retribuzione del presidente della Repubblica) introdotto con il decreto Irpef. La seconda opzione punterebbe sul ripristino del meccanismo dei sotto-tetti, che era stato prima ipotizzato e poi accantonato al momento del stesura del decreto sul bonus da 80 euro. La decisione definitiva sul taglio del 3% delle retribuzioni dei dirigenti Pa sarà presa all'inizio della prossima settimana quando sarà anche sciolto il nodo dello sblocco degli scatti, che per ora è previsto fino al 31 dicembre 2014. Al momento l'ipotesi più gettonata è quella di garantire gli scatti solo al personale del comparto sicurezza.

Ma restano anche altri nodi da sciogliere. A cominciare da quelli del Tfr in busta paga e dal ricorso a una polizza anti-calamità con garanzia dello Stato in caso di catastrofi. Ieri mattina il premier ha il punto nel corso di una lunga riunione sulla "stabilità". Sul Tfr in busta paga, la quadratura del cerchio non è stata ancora trovata, ma sembra vicina. Ieri sulla è intervenuta il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi: «L'Agenzia ha dato valutazioni tecniche pure sulle varie possibilità di applicazione. Ovviamente la tassazione progressiva è da scartare, perché sarebbe veramente iniqua».

DEI RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova imposta. Aliquote in aumento

Abitazione principale con detrazioni fisse

Gianni Trovati
MILANO.

Una tassa unica, concentrata sul mattone, e caratterizzata per le abitazioni principali da detrazioni «standard», proporzionali all'aliquota di riferimento che sembra destinata ad alzarsi rispetto al livello attuale.

È questa l'impalcatura del progetto governativo per superare con la legge di stabilità anche la Tasi, che proprio in questi giorni mostra alla maggioranza dei contribuenti tutti i propri difetti in vista dell'acconto del 16 ottobre.

L'idea è chiara ma la sfida è impegnativa, come mostra il fatto che a impegnare oggi i contribuenti con le sue complicazioni è una «imposta unica» di nome (la Iuc) ma multipla nei fatti. I fattori in gioco sono molti, e impegneranno il Governo anche dopo il 15 ottobre, mentre la legge di stabilità assumerà la propria forma definitiva nel corso dell'esame parlamentare.

I principali problemi da superare sono due: la totale libertà lasciata ai sindaci nelle decisioni su tutte le variabili ha prodotto un irco cervo da zoomila aliquote, arricchito per l'abitazione principale da detrazioni variabili, parziali e spesso complicate da calcolare. Queste detrazioni, ed è il secondo nodo da sciogliere, non hanno cancellato il carattere regressivo della Tasi, che impone il pagamento a molti dei cinque milioni di immobili sempre esentati dall'Ici e dall'Imu e a molti altri appartamenti, sempre medio-piccoli,

presenta un conto più pesante rispetto alla vecchia imposta, garantendo invece sconti importanti alle case più grandi.

Per evitare questa «regressività» del tributo, la strada dovrebbe essere la reintroduzione di sconti obbligatori da misurare in proporzione all'aliquota standard, che per l'abitazione principale sarà ovviamente più bassa rispetto a quella destinata agli altri immobili ma dovrebbe comunque alzarsi rispetto a quella della Tasi. Il

SEMPLIFICAZIONE

L'addio alla Tasi per le seconde case e gli immobili commerciali non deve ridurre gli sconti fiscali

tributo sui «servizi indivisibili», del resto, poggiava su uno standard dell'1 per mille, che secondo la relazione tecnica della legge di stabilità 2013 avrebbe dovuto portare 1,7 miliardi di euro, ma nelle delibere comunali l'aliquota media effettiva è volata vicino al 2 per mille (senza essere corretta, in due casi su tre, da alcuna detrazione), e nelle città maggiori è andata ancora più in alto.

Sugli altri immobili, l'addio alla Tasi semplificherebbe la vita dei contribuenti, costretti oggi a pagare due tributi diversi sulla stessa base imponibile, ma almeno in prima battuta non dovrebbe cambiare molto

il conto. Per imprese, negozi, alberghi e per gli altri immobili strumentali, molto si gioca sul nodo della deducibilità, cioè sulla possibilità di sottrarre dall'imponibile Ires o Irpef le somme pagate per il tributo immobiliare. Sul punto, la riforma dovrà fare attenzione per non correre il rischio di effetti collaterali spiacevoli, su un comparto che ha già pagato moltissimo negli ultimi due anni. Oggi, infatti, le imprese possono tagliare dal proprio imponibile solo il 20% dell'Imu, mentre la Tasi è deducibile integralmente, per cui riportare il tutto sotto un meccanismo «tipo-Imu» finirebbe per diminuire gli sconti fiscali.

Ma la strada verso la «tassa unica» non finisce qui. In gioco c'è anche l'addizionale Irpef, che dopo gli aumenti del 2013 vale più di 4 miliardi di euro e che dovrebbe andare in pensione anche in base ai principi espressi nella delega fiscale, dove si dice che due livelli di Governo diversi (in questo caso Regioni e Comuni) non possono colpire insieme la stessa base imponibile. Una possibilità per cancellare l'addizionale comunale è offerta dalla «quota statale» dell'Imu sugli immobili strumentali, che vale circa 4,5 miliardi e che il Governo vorrebbe cancellare per rendere davvero «comunale» la «tassa unica»: ma anche a questo riordino serve una copertura finanziaria.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partecipazione

Arno, verde, bilanci ecco i primi 20 progetti dite la vostra in chat

Prova sul campo della nuova legge: una app da scaricare permetterà ai toscani di esprimersi. Bandi ogni tre mesi

SIMONA POLI

IN CHAT per decidere come spendere i soldi del bilancio comunale, se mettere nuovi alberi in un giardino, dove costruire la nuova scuola materna e in che modo rivitalizzare in fondi chiusi del centro storico che potrebbero ospitare imprese giovanili nascenti. In chat per proporre, dare idee e suggerimenti, replicare agli altri interventi, litigare anche, per tentare di trovare una soluzione condivisa dalla maggioranza. La nuova piattaforma web creata dalla Regione, OpenToscana, sta per diventare una app da scaricare. E' quello il luogo privilegiato — oltre alle assemblee e le riunioni vecchia maniera — in cui i cittadini potranno dire la loro su una serie di opere pubbliche da realizzare nei loro quartieri. In Francia questa formula, ormai consolidata da decenni, si chiama *débat public*. In Toscana per "copiarla" è stata creata una legge speciale, quella sulla partecipazione, la 46 del 2013. «Non esiste niente del genere nel resto d'Italia», spiega Antonio Floridia responsabile delle politiche della partecipazione con l'assessore Vittorio Bugli. «Questo è un modo concreto di ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, oltre che uno strumento di discussione regolata in cui chi è interessato ad una particolare questione può interpellare esperti del settore e contribuire a studiare meglio tutti gli aspetti di un problema». I primi venti progetti, sui 34 arrivati in Regione, sono stati approvati e cominciano ad essere discussi. C'è un po' di tutto, dal giardino d'infanzia ai riti di sepoltura da introdurre nei servizi cimiteriali per gli immigrati, dal parco agricolo in riva d'Arno al rilancio della protezione civile al parco urbano alla trasformazione del vecchio ospedale dismesso (è il caso del Ceppo di Pistoia). Il processo sarà continuo, ogni tre mesi partiranno nuovi bandi. Nel prossimo potrebbe comparire anche un progetto per il recupero di Sant'Orsola promosso da varie associazioni di San Lo-



IL RESPONSABILE

Antonio Floridia, responsabile delle politiche della partecipazione con l'assessore Bugli

renzo. In realtà questo è il secondo round della partecipazione. Nel 2007 il consiglio regionale aveva già approvato una norma "sperimentale" che fino al 2012 ha organizzato assemblee e seminari su 116 progetti. La nuova legge prevede una discussione pubblica obbligatoria sulle grandi strutture pubbliche. Firenze gioca un ruolo importante da questo punto di vista grazie all'attivissima associazione "Amici dei Nidiaci" che ha promosso un progetto per lo storico giardino dell'Oltrarno, uno spazio che occupa circa 4.500 metri quadrati nel cuore di San Frediano e che solo di recente è tornato a funzionare come punto d'incontro per l'impegno dei residenti. Adesso le famiglie che lo frequentano vorrebbero trovare un modo per farne anche un laboratorio all'aperto, magari per insegnare ai bambini il rispetto e la cura dell'ambiente. Si trovano nell'elenco idee messe in campo direttamente dalle amministrazioni, come "I sentieri dell'acqua" del Comune di Camaione che si pone l'obiettivo di custodire e tutelare lavatoi, fonti, mulini e frantoi delle colline sopra la Versilia. Anche il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi affida alla sua comunità il non facile compito di «rivitalizzare il centro storico». Là dove ci sono negozi chiusi, botteghe artigiane che per la crisi hanno dovuto mollare l'attività o appartamenti sfitti il Comune invita i proprietari privati, le imprese e le associazioni a dare in uso temporaneo i fondi a giovani che abbiano idee innovative e privino ad aprire una loro attività. Un progetto dove Campi è capofila ma a cui aderiscono Empoli, Quarrata, Cascina e Monteverdi Marittimo. A Castelfranco di Sotto il Comune chiede ai cittadini di lavorare per integrare meglio le comunità straniere e a Montale, nel pistoiese, si discute di come ospitare

nel cimitero le tradizioni religiose e mortuarie degli immigrati. Pietrasanta vuole rinnovare gli edifici scolastici e Pontedera costruire un intero villaggio riservato agli istituti superiori. A Scansano, in provincia di Grosseto, si chiede alla gente di partecipare alla costruzione del regolamento urbanistico in senso ambientale. A Pisa nell'area di Cisanello il Comune vuol sapere come realizzare il più grande parco verde cittadino di 50.600 metri quadrati.

Ci sono sei mesi di tempo per discutere, poi i sindaci tireranno le conclusioni. Non è obbligatorio rispettare la decisione popolare ma se

la scelta fosse diversa il sindaco dovrebbe spiegare pubblicamente il motivo del "tradimento". Bugli è convinto che la chat partecipativa funzionerà a dovere: «Oggi Pisa ospita una maratona tra esperti, un "hackathon civico" articolato in diciotto gruppi, attraverso cui selezioneremo le migliori idee per arricchire di contenuti e servizi Open Toscana, ci sono 400 mila euro di fondi da utilizzare e altri arriveranno dall'Europa per sostenere le start up. L'amministrazione deve contaminarsi con la rete».

Repubblica Firenze 10 ottobre 2015

Addio al 'marrone del Mugello'

Un insetto ha indebolito i castagni

La produzione è precipitata, il prodotto non sarà sul mercato

IL PATRIMONIO verde della Toscana è gravemente minacciato. Dopo la grave malattia che ha colpito i cipressi – che caratterizzano importanti fette di paesaggio dalla Maremma al

Chianti – ora sono a rischio, minacciate da parassiti di vari tipi – altre tre importantissime specie arboree: i pini marittimi, i castagni dell'Appennino e le palme della Versilia.

Le epidemie hanno già preso piede, i parassiti sono conosciuti e censiti, ma non è possibile debellarli curando le piante. L'unica soluzione è tagliare gli alberi malati.

Paolo Guidotti
MUGELLO (Firenze)

«**NEGLI ANNI** '60 la metà dei castagneti fu tagliata, al piede, per produrre tannino. Se continua così li abatteremo per produrre legname». Parole di Valerio Galeotti di Firenzuola. Nelle montagne dell'Appennino tosco-romagnolo da anni la castanicoltura è tornata una risorsa importante. Il

Mugello ha il suo *Marrone del Mugello* Igo, un consorzio di produttori che coltiva oltre 2000 ettari di castagneto. Ma quest'anno la situazione è drammatica. «La mia produzione media – dice Galeotti – era di 50 quintali. Se quest'anno arriverò a un quintale sarò contento. Quanto potremo andare avanti così?». I produttori parlano di stagione catastrofica. Che si aggiunge a due annate precedenti molto negative. Il colpevole è il *driptide galligena*, l'insetto parassita, che si è diffuso in tutti i castagneti della Toscana, indebolendo la pianta e riducendo la fruttificazione. Così quest'anno il *Marrone del Mugello* non sarà sui mercati. Aveva tre centri di confezionamento, e già l'anno scorso quello di

Castagno d'Andrea rimase chiuso. Lavorarono i centri di Firenzuola e Palazzuolo sul Senio: Firenzuola non aprirà, idem Palazzuolo. «Abbiamo deciso di non mettere sul mercato il marrone – annuncia Emanuele Piani presidente del consorzio – I prezzi sono altissimi e non siamo in grado di garantire l'integrità del prodotto. E' questione di serietà».

I CASTANICOLTORI chiedono l'intervento della Regione: «Contiamo che decida al più presto – dice Piani – misure per fronteggiare questa gravissima crisi. In Toscana per estensione il castagno è la terza coltura arborea, dopo olivo e vite. E l'abbandono dei castagneti avrebbe pesanti effetti paesaggistici». Galeotti è più polemico: «Quest'anno si stima un crollo di produzione intorno al 90% e la Regione che fa? Toglie sostegni alla castanicoltura, compreso i benefici per le aziende biologiche».



8

MILIONI DI EURO

Il danno presunto che deriva dalla mancata vendita del marrone del Mugello quest'anno

Nasima - Qu 11 ottobre 2014

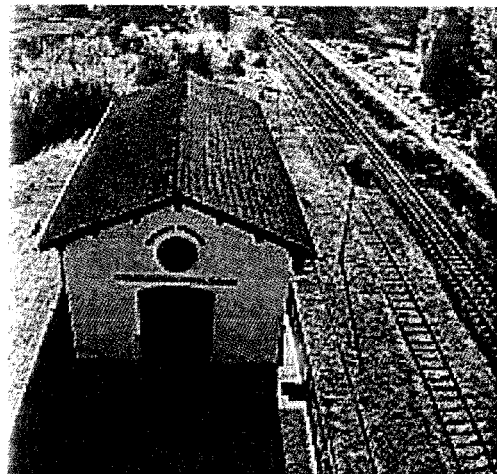
C'è una stazioncina per suonare

L'operazione recupero di Fs: la mappa degli spazi adottati, 159 quelli ancora disponibili

Nella stazione di **Marradi** si accordano le chitarre, si impara a usare l'otturatore di una reflex, si provano i costumi di scena. Da quindici anni la stazione è animata dall'associazione «Per non perir d'inedia» che conta più di 300 soci nel paese delle castagne e offre ai ragazzi una sala di registrazione, una sala prove, corsi di fotografia, e tre diverse compagnie teatrali. Sempre sulla Faentina, più giù verso Firenze, c'è un'altra stazione che ha rinnovato la sua vocazione. Alle **Caldine** i mezzi gialli della Vab sono parcheggiati vista binari e nella palazzina di fine Ottocento c'è ora la sala radio, lo spogliatoio, l'officina.

Il progresso tecnologico ha svuotato molti degli avamposti lungo le ferrovie, piccoli e grandi edifici dove un tempo c'erano un capostazione e una biglietteria. Eppure sono stazioni di frontiera che restano attive, qui ci sono sempre pendolari che aspettano il treno, come a **San'Elero** (dove il Comune di Reggello insieme a quello di Pelago ha preso in carico la pulizia e il decoro dei bagni) e il biglietto si può ancora fare, ma alle macchinette automatiche. Per non lasciare in balia dei vandali gli spazi rimasti vuoti, è stato deciso di darli in adozione da Gruppo Ferrovie.

In quasi 50 casi i Comuni toscani non hanno perso tempo e hanno già da anni preso in concessione gli edifici, ma in totale le stazioni in cerca di qualcuno che si prenda cura di loro in Toscana sono 159. Le più numerose si trovano sulla linea Aulla-Lucca, sulla Pisa-Lucca-Firenze



Volontari e non solo
Sopra il centro della vigilanza antincendi boschivi alle Caldine (Fiesole)
A sinistra la croce verde di Ghivizzano (Lucca)
Sotto spettacoli e feste a Marradi

e sulla Empoli-Montepescali.

Le adozioni sono aperte, il progetto di Rete ferroviaria è dare in concessione i locali in comodato d'uso gratuito: pulizia, manutenzione, apertura e chiusura della sala d'aspetto, in cambio dell'utilizzo degli spazi. E c'è già chi è pronto a nuove adozioni come il sindaco di Montelupo Fiorentino, Paolo Masetti, che nei prossimi giorni farà un sopralluogo ai locali disponibili nella stazione di Montelupo — Capraia «che ci piacerebbe diventasse un portale d'accesso alla città».

Ad avere semaforo verde nell'accordo sono le associazioni del non profit, con gli enti locali che fanno da tramite (anche se nel progetto sono previsti possibili attività imprenditoriali, con uno sguardo verso l'artigianato e la ristorazione).

Così tante associazioni hanno trovato una casa, come nel caso della Croce Verde che nella stazione di **Ghivizzano** (Lucca),



un piccolo edificio bianco e minimale come una chiesina protestante, ha messo piede nel settembre 2012 e festeggia i due anni di attività sociali, dal torneo di burraco al gruppo di studio, fino alla distribuzione di pacchi alimentari per le famiglie che ne hanno bisogno. A **San Giuliano Terme** (Pisa) la stazione è diventata il rifugio della Proloco come lo è anche a **Castiglioncello** (Livorno). Nell'edificio «merlato» che richiama l'architettura del vicino Castello Pasquini (per accontentare il barone che cedette il terreno) dal 2002 si trova la Proloco accanto all'ufficio turistico di Comune e Provincia e all'associazione albergatori. Le stazioni di frontiera diventano presidi di sicurezza quando, come a **Rignano sull'Arno**, si trasformano nella sede della polizia municipale o presidi sanitari quando sono sede della Misericordia: accade a **Castellina Scalo** nel comune di Monteriggioni (Siena).

Cosa significa aver riadattato una stazione? «Abbiamo rifatto il pavimento e spetta a noi la pulizia», spiega Sasha Lazzerini, responsabile antincendi della Vab di Caldine. «E soprattutto siamo noi il punto di riferimento per chi viene qui» prosegue Lazzerini. A volte capita di raccogliere anche turisti sperduti: «Scendono qui pensando di essere a Fiesole e non sanno che non c'è un autobus diretto che la collega al capoluogo. È capitato allora che li abbiamo accompagnati noi».

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Franke 11 ottobre 2014



I manifestanti contro la discarica di Paterno

VAGLIA Nuovo «diktat» dell'Arpat «Coprire i rifiuti entro quindici giorni»

UN SARCOFAGO in plastica spesso per coprire i rifiuti speciali ammassati illecitamente nella ex cava di Paterno, a Vaglia, e mettere l'area in sicurezza, almeno temporanea, in attesa di una rimozione dei materiali e di una bonifica complessiva. Questa la prima disposizione urgente, da attuarsi entro 15 giorni, contenuta in un'ordinanza dell'Arpat, l'agenzia regionale per l'ambiente, dopo gli ultimi sopralluoghi a Paterno. Nella ex cava sono venute alla luce da alcuni mesi diverse tonnellate di rifiuti speciali ammassati all'interno e nel sottosuolo di vecchi capannoni fatiscenti. Una comunicazione contenente i dettagli delle prescrizioni richiede

ste da Arpat è stata inviata a tutti gli enti che stanno seguendo la vicenda. Secondo l'Arpat a Paterno è necessaria in una prima fase «la copertura completa, con teli in materiale impermeabile ed adeguato spessore e di ampiezza, ancorati in maniera da renderli stabili in condizioni di turbolenze atmosferiche, dei big-bag attualmente stoccati nei piazzali, e del materiale che fuoriesce dalla struttura del capannone, con contemporanea temporanea natura delle pareti del capannone». Successivamente, in una seconda fase (da attuare entro 30 giorni), l'Arpat chiede anche una verifica del sistema di regimazione delle acque meteoriche dei piazzali.

BARBERINO ALLA SBARRA GLI EX VERTICI DELLA GIUNTA

L'urbanistica illecita approda in aula *Sei imputati per corruzione e peculato. Martedì l'altra tranche*

di GIGI PAOLI

IL PRIMO processo sull'urbanistica in Mugello ha avuto inizio ieri in tribunale, davanti al collegio giudicante della seconda sezione penale, con una lunga quanto circostanziata ricostruzione dell'enorme lavoro d'indagine da parte della sezione di polizia giudiziaria della polstrada. Sul banco dei testimoni, chiamato dal pm Leopoldo De Gregorio, è salito l'ispettore capo Lorenzo Borselli che per ore, con grande capacità, ha ricostruito l'intera indagine. Borselli si è però limitato ad affrontare una parte del lavoro degli inquirenti, quella meno rilevante e relativa a un solo episodio di corruzione e a un peculato per uso di telefonini: solo per questi episodi, infatti, a vario titolo erano stati rinviati a giudizio il geologo della Regione Eneo Host, l'ex sindaco di Barberino

MARTEDÌ UDENZA PRELIMINARE
Dopo il proscioglimento bocciato dalla Cassazione c'è anche l'ex assessore regionale Cocchi

no Gian Piero Luchi, l'ex vicesindaco Alberto Loti, il funzionario comunale Paolo Pinarelli, il consigliere Giovanni Guerri e l'imprenditore Danilo Cianti. Ma se questo processo riprenderà il 9 marzo, ben altro rilievo avrà martedì la parte più sostanziosa dell'indagine su quei politici, imprenditori e funzionari pubblici che avrebbero gestito l'urbanistica di Barberino «perseguito i propri interessi personali». Nel gennaio 2013, infatti, il tribunale prosciolsse in udienza preliminare una raffica di imputati. Fra loro -

oltre ai sei rinviati a giudizio per le sudette posizioni minori - c'erano anche l'ex assessore regionale Paolo Cocchi (Pd), accusato di corruzione, sua moglie Barbara Bardazzi, l'altro imprenditore Simone Cianti e Luca Luchi, fratello dell'ex sindaco. Quella sentenza di non luogo a procedere venne però impugnata dal pm e la Cassazione, nel febbraio scorso, la annullò disponendo una nuova udienza preliminare, che si svolgerà martedì davanti al gup Bagnoli. E' la parte «bollente» dell'inchiesta perché ipotizza una serie di irregolarità (dal 2002 al 2008) in alcune lottizzazioni nel territorio di Barberino. Per l'accusa, attraverso irregolari atti del Comune e indebite «sponsorizzazioni», alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche ad amicizie o parentele con politici e amministratori.

VICCHIO

Sabo, fumata nera dal vertice in Provincia Verso la frattura

'OLTRE AL DANNO la beffa', così il sindacalista Yuri Vigiani, della Fiom Cgil, definisce l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri in Provincia per la Sabo di Vicchio. L'azienda che produce ammortizzatori sul quale grava lo spettro di 10 esuberi su un totale di 35 lavoratori. Una beffa perché invece, al precedente incontro, sembrava si fosse arrivati ad una svolta; e le parti si erano lasciate con l'intenzione dell'azienda di rinnovare il contratto di solidarietà a fronte della revisione delle indennità dei lavoratori. E ieri mattina, mentre gli operai erano in presidio sotto la sede della Provincia, Rsu e Fiom Cgil si sono presentate al tavolo. «L'azienda - spiegano dalla Cgil - ha invece ritirato». La proprietà (la Roberto Nuti SpA di Castel Gelfo, Bologna) avrebbe infatti espresso disponibilità a continuare con gli ammortizzatori solo a fronte del taglio completo della contrattazione di secondo livello, dai premi di produzione, ai buoni pasto, dagli assegni ad personam fino ai superminimi per tutti i dipendenti, oltre all'accettazione da parte di dieci operai, di uscire dalla Sabo senza opposizione al licenziamento e ottenendo in cambio 5mila euro lordi come incentivo all'esodo. «Consideriamo già superata la questione esuberi», commenta Yuri Vigiani, della Fiom Cgil. Ed ora la frattura si avvia invece ad essere insanabile, «anche perché - precisa - è impossibile sostenere gli attuali volumi produttivi se vengono meno 10 posizioni. Non vorremmo che, dietro gli esuberi, si celasse la volontà di dirottare alcune produzioni in India, dove Sabo ha già un'altra azienda che realizza ammortizzatori». Il tutto, ora, è rimandato alla data del 24 ottobre; quando la provincia convocherà nuovamente le parti. Ma la macchina degli esuberi sembra essere già partita; e l'azienda ha annunciato colloqui individuali per verificare se vi sono lavoratori disponibili ad accettare la proposta ed entrare in mobilità.

Nicola Di Renzone

Un'altra 11 ottobre 2014



FIRENZE

Premio Marradi

Sabato al centro Studi Campaniani di Marradi, cerimonia di premiazione del primo concorso nazionale di prosa lirica inedita in occasione del centenario della stampa dei Canti Orfici di Dino Campana. Vincitore della sezione A: Alda Magnani con l'opera "Un paese e un bosco del nostro Appennino", vincitore della sezione B: Cristina Viti con l'opera "Pomeriggio montevideano". Al termine della premiazione lettura scenica di poesie tratte dai Canti Orfici. Voce recitante Maurizio Paganini; interpretazione con arrangiamenti musicali inediti di Francesco Chiari. *Sabato, Marradi Via Castelnaudary, 5 ore 16*

Sagre

Sabato e domenica a **Pieve di Sinalunga** fiera dell'Agricoltura con esposizione di animali, dimostrazioni di antichi mestieri e l'emozione di rivivere il passato contadino. *Pieve di Sinalunga, sabato dalle 17 e domenica dalle 9*

Sabato e domenica a **Luco di Mugello** (Borgo San Lorenzo) "Mostra dei funghi e VI edizione del mercatino dell'antiquariato". *Luco di Mugello dalle 9*
Domenica a **Marradi** tradizionale "Sagra delle castagne e del Marrone Buono" per le vie del paese si potranno degustare tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate", biscotti, birra e tanto altro ancora. In programma anche animazione e intrattenimento con artisti di strada e musicisti itineranti, mostre e iniziative culturali. *Domenica, centro storico di Marradi*

Domenica a **Palazzuolo sul Senio** "Sagra del Marrone e dei frutti del sottobosco" con mostra mercato del Marrone IGP del Mugello fresco e lavorato, dei funghi, dei tartufi, dei frutti dimenticati e di tanti altri prodotti tipici gastronomici e artigiani. *Domenica, piazza IV Novembre e Viale Ubaldini dalle 11*

Domenica a **San Piero a Sieve** tradizionale "Festa del Marrone e dei Prodotti Tipici" con stand di prodotti gastronomici tipici del territorio a base di castagne e non: bruciate, marroni, dolci, formaggi. *Domenica, Area Feste di via Roma dalle 10*

Repubblica Firenze .it 10 ottobre 2014

MARRADI, OTTOBRE DEI SAPORI IN FESTA

LA SAGRA DEL MARRON BUONO

Il mese dedicato al gusto e ai prodotti tipici mugellani con la 51° Sagra delle Castagne e del Marron Buono di Marradi fino al 26 ottobre

Autunno è il tempo dei preziosi frutti del bosco e sottobosco. Nel **Mugello**, tutta la fine settimana di ottobre **Marradi** fa festa con la **"Sagra delle castagne e del Marron Buono di Marradi"**, giunta ormai alla sua 51° edizione.

Lungo le vie del paese si possono degustare e acquistare specialità gastronomiche, prodotti del bosco e sottobosco, prodotti artigianali e commerciali, con un'ampia vetrina dei prodotti tipici dei produttori locali. Il **"marron buono"**, il **marrone del Mugello Igp** è una delizia per i palati, da provare con **tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate", biscotti, birra** e tanto altre specialità.

L'intenso week end inizia **sabato 11 ottobre** con un triplo appuntamento: il **mercato del contadino-prodotti a Km 0** che si svolgerà in piazza delle Scalelle, dalle 14,30 alle 20 (si ripete il 18 e 25 ottobre); la passeggiata panoramica **"In cammino verso le caldarroste"** organizzata dalla Pro Loco, con partenza alle 14 (ritrovo per iscrizioni in viale della Repubblica, al mercato coperto); e al Centro Studi Campaniani, alle 16, la premiazione del primo concorso nazionale di prosa lirica inedita indetto in occasione del centenario della stampa dei **"Canti orfici"**. Sempre per celebrare questo importante centenario, è allestita e visitabile fino al 26 ottobre al Teatro degli Animosi la mostra dell'artista **Enrico Visani** dal titolo **"Da Dino Campana a John Cage"**.

Musica e **caldarroste** davanti alle ex scuole Pascoli mentre al piazzale della stazione dalle 18 gonfiabili per bambini.

Domenica 12 ottobre, insieme agli stand dei prodotti mugellani ci sarà anche uno stand con degustazione e vendita di prodotti francesi della cittadina di **Castelnaudary** gemellata con Marradi, e alle 16 presso la biblioteca comunale la presentazione del libro **"Viola! Viola! Duce! Duce!"** con l'autore **Francesco Russo**.

In occasione della sagra si può raggiungere **Marradi a bordo del treno a vapore**, sulla Faentina, il **12 ottobre** (tratta Pistoia-Prato-Firenze-Marradi) e il **26 ottobre** (Rimini-Cesena-Forlì-Faenza-Marradi).

intoscana.it 10 ottobre 2015

Rurali. Esenti anche le aree fabbricabili dei coltivatori diretti

Terreni agricoli sempre esclusi

■ La Tasi è dovuta anche sui fabbricati rurali, mentre i **terreni agricoli** ne sono espressamente esclusi. Inoltre, poiché la disciplina del tributo richiama la nozione di area edificabile valevole ai fini Imu, consegue che sono escluse da Tasi le aree edificabili possedute e condotte da coltivatori diretti e soggetti Iap: tutto ciò, anche in presenza di contitolari privi di questi requisiti, a condizione che l'intero immobile, oltre che parzialmente posseduto dai soggetti citati, sia comun-

que coltivato da loro.

Per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota massima non può superare l'1 per mille. Non opera quindi l'esenzione valevole ai fini Imu e non rileva l'ubicazione del fabbricato stesso (Comuni montani e non).

Ai fini del riconoscimento della qualifica di strumentalità si ritiene necessaria l'annotazione apposta dagli uffici dell'agenzia delle Entrate, che prescinde dalla categoria catastale di appartenenza dell'immobile. Si ricorda però che un

fabbricato abitativo non può essere considerato strumentale, con la sola eccezione degli immobili adibiti ad abitazione dei dipendenti dell'impresa agricola.

I fabbricati rurali abitativi seguono la medesima disciplina applicabile alle normali case di abitazione. Questo comporta che l'immobile rurale nel quale il proprietario risiede anagraficamente sconta la Tasi, e le eventuali agevolazioni, previste per l'abitazione principale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco Tassa unica sulla casa così si pagheranno Irpef e Tas

► Il 15 ottobre arriverà il via libera definitivo ► Ai Comuni tutte le imposte sugli immobili alla dichiarazione dei redditi precompilata ► Allo Stato andranno le addizionali sui redditi

SEMPLIFICAZIONI

ROMA Il cinguettio di Matteo Renzi è arrivato puntuale ieri di prima mattina. «Molto bene su #jobsact. Adesso avanti su semplificazione Fisco». Da settimana i tecnici del governo sono al lavoro. Presto potrebbe arrivare un doppio annuncio, probabilmente già nel consiglio dei ministri che si terrà il 15 ottobre per approvare la legge di Stabilità. In quell'a stessa riunione sarà approvato il decreto legislativo di semplificazione fiscale, quello che introduce a partire dal prossimo anno, la dichiarazione dei redditi precompilata. Un provvedimento, questo, largamente annunciato e che ha già svolto il suo iter parlamentare. Ma la vera novità potrebbe essere un'altra. Il governo ha allo studio più di una semplice revisione dell'attuale tassazione sulla casa con il ritorno ad un'imposta unica invece dell'attuale Tasi-Imu-Iuc. Il progetto, decisamente ambizioso, sarebbe quello di effettuare un nuovo riparto tra le tasse che andrebbero ai Comuni e quelle che invece incasserebbe lo Stato. Ai primi andrebbe solo il prelievo sugli immobili, da tassare con un'unica imposta con detrazioni nazionali. Un'imposta nella quale, secondo le ipotesi allo studio, dovrebbe confluire anche la Tari, la tariffa sulla raccolta dei rifiuti. I sindaci inol-

tre, otterrebbero anche il gettito della tassazione degli stabilimenti produttivi, gli immobili di categoria D, la cui Imu oggi è incamerata dallo Stato. A quest'ultimo, invece, tornerebbe il gettito delle addizionali Irpef, il balzello caricato in busta paga ai lavoratori utilizzato per sostenere le finanze dei Municipi.

I NODI DELL'OPERAZIONE

L'accorpamento dell'addizionale Irpef in una tassa unica comunale è, come detto, un'operazione ambiziosa e probabilmente gradita al contribuente, ma presenta alcune difficoltà attuative. Si tratta infatti di garantire

che il passaggio avvenga tendenzialmente a parità di gettito non solo per i Comuni nel loro insieme, ma anche per ciascuno di essi. Quindi aliquote e detrazioni del nuovo tributo dovrebbero essere graduate in modo tale da generare non solo gli introiti assicurati dai prelievi immobiliari (Imu e Tasi) calcolati sulla rendita catastale, ma anche quelli dell'addizionale Irpef che dipendono invece dai redditi di tutti i contribuenti, a prescindere dal fatto se siano o meno proprietari di casa. Per fare questo è naturalmente necessario che siano noti i dati di consuntivo delle entrate relativi al 2014, anno un po' particolare visto che è il primo in cui è in vigore la Tasi.

Attualmente l'addizionale comunale Irpef vale poco meno di 4 miliardi (3,9 nel 2013). L'aliquota applicata può arrivare allo 0,8 per cento, con l'eccezione di Roma dove dal 2011 si applica lo 0,9 per cento nell'ambito del piano di rientro dal debito pregresso. Solo da poco le amministrazioni comunali hanno la possibilità di stabilire aliquote differenziate, che comunque devono rispettare la stessa progressività di quelle statali; in precedenza l'addizionale era determinata in modo proporzionale sull'intero reddito. Possono essere previste anche soglie di esenzione. L'addizionale comunale (come quella regionale) è dovuta solo dai contribuenti per i quali l'Irpef statale risulta maggiore di zero. Un'altra semplificazione che il governo da tempo ha allo studio, è l'indicazione di un «tax day», uno o al massimo due giorni l'anno nei quali concentrare tutte le scadenze fiscali, evitando che il rapporto con l'Erario sia caotico come accaduto proprio con le scadenze della Tasi.

**Andrea Bassi
Luca Cifoni**

Il 730

Al debutto la dichiarazione precompilata



Debutterà il prossimo anno la dichiarazione dei redditi precompilata. L'Agenzia delle Entrate inserirà le informazioni sui redditi trasmessi dal datore di lavoro e i dati su oneri detraibili e deducibili quali interessi sui mutui, premi assicurativi e contributi previdenziali. Il contribuente potrà prelevare la dichiarazione direttamente dal sito dell'Agenzia, oppure servirsi di un Caf o di un professionista. Quindi deciderà se accettarla oppure modificarla. A partire dal 2016 affluiranno nella dichiarazione precompilata anche i dati su farmaci a prestazioni mediche ricavati dal sistema della tessera sanitaria.

La Tasi

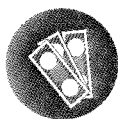
Appena nata già destinata a scomparire



Sarà probabilmente una delle tasse con la vita più breve che si ricordi. La Tasi, introdotta dal governo Letta con lo scopo di rendere federale il prelievo sulle case, si è rivelata da subito una delle tasse più complicate e invisibili ai cittadini. I Comuni avrebbero dovuto inviare bollettini precompilati e concedere detrazioni. In pochissimi lo hanno fatto, deliberando anche in ritardo le aliquote e rendendo necessaria un'ulteriore scadenza, quella del 16 ottobre. Nelle intenzioni del governo la Tasi sarà accorpata a tutti i balzelli che attualmente pesano sulla casa.

Le procedure

Caf e consulenti pagheranno in caso di errore



Se il contribuente accetta la dichiarazione precompilata dell'amministrazione, non verranno più effettuati i controlli formali (ma resteranno quelli sul diritto soggettivo alle agevolazioni). Inoltre una volta che il Caf o il professionista avranno apposto il proprio visto di conformità sulla dichiarazione precompilata saranno chiamati a rispondere degli errori, e dunque eventualmente a pagare al posto del contribuente la maggiore imposta con sanzioni e interessi, salvo nel caso in cui il visto non sia stato indotto dalla condotta dolosa del contribuente stesso.

Sconti fiscali

Le detrazioni commisurate al reddito



Nella legge di stabilità che sarà approvata il 15 ottobre, il governo inserirà anche una revisione degli sconti fiscali che erodono la base imponibile, le cosiddette «tax expenditures». L'ipotesi di lavoro è che alcune detrazioni siano legate al reddito, come per esempio quelle per le spese mediche o per le palestre. L'intenzione del governo sarebbe quella di ricavare da questa operazione almeno 700-800 milioni di euro. Nella legge di stabilità dello scorso anno fu inserita una clausola di salvaguardia, ancora attiva, che prevede un taglio lineare di 3 miliardi di tutti gli sconti.



Palazzo Chigi

LE INIZIATIVE & IL PREMIO

Un secolo di Canti Orfici Celebrare Campana anche con la prosa lirica

ANNO di centenari letterari, il 2014; e centenari di poesia, in particolare, che vedono protagonisti Firenze e la Toscana tutta. Fra di essi, importante, i cento anni di un libro che è un classico tra i più affascinanti del nostro Novecento: i mitici *Canti Orfici* di Dino Campana, apparsi nel 1914 dopo che il manoscritto originario dell'opera, dal titolo *Il più lungo giorno*, con sommo dolore e somma indignazione del poeta era stato smarrito da Papini e Soffici. Tra le iniziative promosse per onorare l'anniversario, sicuramente da segnalare quella del «Centro Studi Campaniani» di Marradi capitanato dalla dinamica Mirna Gentilini: un premio a tema, organizzato in collaborazione con «Il Fauno» di Firenze, dedicato, con un'idea che ha garantito e forse garantirà ancora alla gara originalità, alla «prosa lirica»: questo, secondo una doppia, scandita



occasione tematica suggerita dal modello degli *Orfici*, e cioè il paesaggio da un lato, le città dall'altro. Duplice il tema, duplice la festa. Il premio giunge domani alla prima delle due serate di premiazione, in programma a Marradi, cui farà seguito il 15 novembre quella a Firenze in Palazzo Vecchio. A trionfare, al fianco dei vincitori, sarà la poesia di Campana: domani attraverso le letture di Maurizio Paganini e la musica di Francesco Chiari.

Marco Marchi

*Docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea
dell'Università di Firenze*

Novembre 10 ottobre 2014

«Tari, i cittadini pagheranno meno»

BORGIO Omoboni risponde alle critiche: «E staneremo i 'furbetti'»

C'È POLEMICA, tra sindaco e opposizioni borghigiane. Tema caldo: le tasse. «La realtà dei fatti è questa: i cittadini quest'anno pagheranno in bolletta per la Tari meno di quanto pagavano per la Tares nel 2013» dice Paolo Omoboni, replicando a tutte le opposizioni, che lo hanno accusato di mistificare visto che la pressione tributaria aumenta e che il calo della Tari dipende non tanto dalle scelte comunali ma soprattutto dall'eliminazione di quote statali e provinciali. «Rispetto a chi parla di mistificazione, e mescola le mele con le pere pur di screditare, io – insiste il sindaco – preferisco concentrarmi sui risultati raggiunti». Dei risultati ha parla-

to davanti al consiglio comunale, alle prese con una seduta fiume che ha approvato Tari, programma dei lavori pubblici e bilancio di previsione 2014.

«I cittadini per la Tari pagheranno meno – ha detto Omoboni – sia perché il contributo sui servizi indivisibili quest'anno è di fatto contenuto nella Tasi, ma anche perché siamo riusciti ad ottenere dei risparmi che portano ad un aumento del costo del servizio, 3,4%, minore rispetto agli anni precedenti. Abbiamo ottenuto un taglio di 100.000 euro sul costo perché saranno i nostri uffici a curare il servizio di riscossione e controllo, ed avremo un benefit di 56.000 euro dall'im-

pianto di compostaggio».

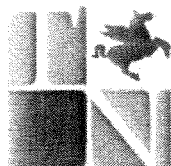
Quanto al fondo di garanzia, che di fatto carica sugli utenti che pagano le morosità di chi non paga, il sindaco precisa: «Da quest'anno abbiamo reinternalizzato il servizio di bollettazione, proprio per fare maggiori controlli e stanare i furbetti». E sarà controllata anche Publiambiente: «Controlleremo che il gestore rispetti i termini del contratto, che svolga regolarmente il servizio, che ci sia più attenzione nella pulizia del paese e sui rifiuti abbandonati, e se i servizi saltano – avverte il sindaco – l'estrema conseguenza sarà quella di non pagarli al gestore».

Paolo Guidotti



Il sindaco Paolo Omoboni

Arriva 10 ottobre 2014

*Giovedì 9 ottobre 2014*

Regione e Trenitalia: via al nuovo Vivalto e intesa preliminare per il nuovo contratto di servizio

FIRENZE – Inizierà il suo servizio lunedì 13 il treno Vivalto con la sua nuovissima livrea caratterizzata da un verde brillante e da un elegante grigio antracite. Il primo treno con il nuovo look ha fatto bella mostra di sé stamani al binario 5 della stazione di Firenze Santa Maria Novella, salutato dall'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Vincenzo Ceccarelli e dall'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano.

I due pochi minuti prima hanno sottoscritto il preaccordo che porterà entro l'anno alla stesura di un contratto ponte della durata di 5 anni tra Regione e Trenitalia, in vista della futura gara per l'assegnazione del servizio, per la quale è stata pubblicato un avviso nella gazzetta europea lo scorso 18 settembre.

"Ma al tavolo – precisa l'assessore Ceccarelli – abbiamo voluto anche Rete Ferroviaria italiana con cui firmeremo, sempre entro l'anno, l'accordo quadro per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie perchè un buon servizio ai passeggeri dipende anche da come funziona la rete. Abbiamo voluto da Trenitalia impegni più sfidanti e inderogabili per ridurre ritardi e soppressioni, migliorare climatizzazione e informazione all'utenza e perchè siano rispettate le composizioni dei treni. Insomma le clausole migliorative per i viaggiatori toscani rispetto all'attuale contratto saranno molte".

Tra queste è previsto un aumento delle penali in caso di inadempienze dall'80 progressivamente fino al 140%, il numero dei treni accessibili ai disabili sarà incrementato dagli attuali 300 ad oltre 600. Infine per giungere ad un servizio migliore sono previsti obiettivi differenziati per ciascuna linea quanto a regolarità e puntualità.

"Mi preve sottolineare – ha aggiunto l'assessore – che grazie agli investimenti che abbiamo effettuato, entro il prossimo anno l'85% dei passeggeri toscani viaggerà su treni nuovi o rinnovati. Mi pare un risultato non da poco. Oggi abbiamo 140 nuove carrozze Vivalto in esercizio a cui presto ne aggiungeremo altre 10 completamente rinnovate nella livrea esterna, come quello che abbiamo consegnato stamani. Nella prima metà del 2015, invece, entreranno in servizio i primi treni Pesa Diesel, pagati dalla Regione. In più, grazie all'intesa siglata, il flusso degli investimenti non si fermerà e nei prossimi 5 anni avremo altri 100 milioni investiti in nuovi treni".

IL PROCESSO

LA MANNAIA PRONTA A CALARE GIÀ A MARZO

ALCUNI DEI DELITTI ASCRITTI AL 'PROFETA' FIESOLI SAREBBERO PRESCRITTI A MAGGIO, MA PER GLI ALTRI IMPUTATI LE DATE PARTONO DA MAGGIO. POSSIBILE ANTICIPO DELL'UDIENZA IN CASSAZIONE SUL RICORSO DEL PG CONTRO LA RICUSAZIONE DI BOUCHARD

Forteto: perché la difesa tifa per la prescrizione

Le vittime saranno risarcite solo se la sentenza del tribunale riesce ad arrivare prima

di GIGI PAOLI

POTREBBE essere anticipata l'udienza in cui la Corte di Cassazione sarà chiamata a trattare del ricorso della procura generale di Firenze (e di alcune parti civili) sulla ricusazione del presidente del collegio giudicante del tribunale sul caso Forteto, il giudice Marco Bouchard. Al momento resta confermata la data di martedì 16 dicembre, ma a Roma si parla sempre più apertamente di un anticipo come peraltro vorrebbero sia il procuratore generale Tindari Baglione sia il procuratore della Repubblica, Giuseppe Creazzo. Sarebbe una mossa doverosa, quella della Cassazione, che solleverebbe

questo, certo, ma c'è di più: arrivare a una sentenza di primo grado prima della prescrizione significa che, anche se questa sopraggiungesse nei successivi gradi di giudizio, sarebbero comunque fatti salvi gli eventuali risarcimenti alle parti civili costituite. Ecco, dunque, spiegato il perché del tentativo a tutto campo dei difensori di non fare questo processo, preparandosi anche a sollevare la cosiddetta 'legittima suspicione' nel caso in cui la Cassazione dovesse rimettere in sella Bouchard (come peraltro sarebbe doveroso alla luce della balbettante decisione della corte d'appello).

MAIL TEMPO corre veloce. Alcuni dei delitti ascritti a Fiesoli inizieranno a prescrivere già nel prossimo maggio, mentre per gli altri imputati andrà ancora meglio: la prima mannaia della prescrizione calerà addirittura a marzo e un mese dopo l'altro questo allucinante meccanismo cancellerà ad altre parti offese la speranza di avere giustizia. Per tutto questo, per una banale quanto accorata domanda di giustizia, la speranza è che la Cassazione anticipi la data di quell'udienza e la conseguente decisione. Poi, comunque, la battaglia continuerà. Dentro e, soprattutto, fuori dall'aula.

CORSA CONTRO IL TEMPO Risarcimenti 'salvati' anche se i reati fossero dichiarati prescritti nei gradi successivi

l'animo di tutti coloro (inquirenti compresi) che temono l'approssimarsi della mannaia della prescrizione. Il tentativo di difendersi dal processo e non nel processo – e far saltare Bouchard sta facendo ottenere questo risultato – appare in tutta evidenza l'unica carta 'pesante' in mano alla difesa, in particolare alla difesa del principale imputato, il 'profeta' Rodolfo Fiesoli.

MA PERCHÉ è così importante correre a tutta velocità verso la prescrizione, infilando quanto più sabbia possibile nell'infernale ingranaggio del processo? Solamente per evitare una condanna che, ai più, appare pressoché certa per alcuni fra i principali imputati? E'



Nazione 9 ottobre 2014

La Regione cura l'ospedale E' disco verde per i fondi

Approvata all'unanimità la mozione Naldoni (Pd)

ORA TOCCA alla Regione trovare i soldi necessari per l'ospedale del Mugello da ricostruire: il consiglio regionale martedì sera ha approvato all'unanimità una mozione, presentata dal consigliere Pd Simone Naldoni che impegna la giunta regionale a «prevedere nella prossima legge di bilancio il finanziamento necessario all'avvio della fase progettuale del nuovo ospedale e la prima quota di finanziamento necessario alla realizzazione dello stesso», oltre che «seguire costantemente e monitorare l'evoluzione degli interventi connessi al progetto di adeguamento sismico del presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo». Parole impegnative, specialmente quelle relative ai finanziamenti, ben altra cosa rispetto a quando gli amministratori locali borghigiani accusavano di allarmismo

PROGETTO
Sarà anche monitorato l'adeguamento sismico del presidio

chi paventava la demolizione e ricostruzione dell'ospedale del Mugello. Ora che l'ospedale abbia bisogno di essere fatto nuovo cominciano a dirlo tutti.

E ANCHE LA MOZIONE approvata in Consiglio regionale cita un brano della relazione tecnica scritta a seguito delle verifiche antisismiche: «In merito alla sicurezza sismica le verifiche condotte hanno evidenziato che, in modo differenziato, ciascuno dei blocchi strutturali costituenti l'edificio e quindi l'edificio nel suo complesso non è in grado di

sostenere l'azione sismica con la quale dovrebbe essere progettato attualmente». «Una struttura sanitaria sicura, nuova e all'avanguardia - sottolinea Naldoni - è prioritaria per un territorio grande e complesso come quello in cui si trova Borgo San Lorenzo».

INTANTO i Cinque Stelle continuano a denunciare le precarie condizioni dell'ospedale - visitato di recente dal capogruppo Gozzi insieme al deputato Artini, e diffondono le foto dei seminterrati contenenti l'archivio, puntellati con dodici «cristi». Non solo, polemizzano con l'assessore comunale Ilaria Bonanni, invitata a venire e riferire in consiglio, «ammesso e non concesso che si presenti - dice Gozzi -, visto che ha puntualmente disertato gli ultimi tre mesi di consigli comunali».

Paolo Guidotti

LA MANOVRA ILLUSTRATA DAL SINDACO MONGATTI

Macchina comunale, scatta la 'rivoluzione'

IL COMUNE di Barberino di Mugello mette a punto la macchina: una revisione avviata in questo mese, e ieri per questo sono rimasti chiusi l'ufficio anagrafe e l'Urp. «Nell'inizio di mandato - spiega il sindaco Giampiero Mongatti - questo è stato uno degli aspetti della vita amministrativa a cui ci siamo dedicati con maggiore dedizione, perché la macchina comunale è strumento fondamentale e dunque il suo funzionamento e la sua efficacia sono la condizione necessaria per un'azione amministrativa davvero incisiva». I settori comunali sono

TAGLIE RISPARMIO
I settori passano da sei a quattro
Lavori pubblici e urbanistica sono stati accorpati

stati ridotti da sei a quattro, urbanistica e lavori pubblici sono stati accorpati, l'Urp viene inglobato nel settore «Servizi al cittadino», e restano infine i servizi amministrativi e il settore risorse. «Ce n'era bisogno da

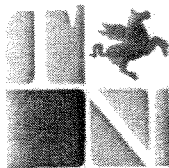
tempo - nota Mongatti - anche perché l'assetto esistente era nato quando era presente il direttore generale, ed era davvero necessaria una revisione profonda, un lavoro che abbiamo fatto collegialmente come giunta e in particolare l'assessore al personale Fulvio Giovannelli. E devo anche dire che abbiamo trovato nei dipendenti comunali una vera condivisione e collaborazione in questa fase di costruzione dello schema di riorganizzazione. Per questo li ringrazio».

P.G.



Giampiero Mongatti sindaco di Barberino di Mugello

Amore 9 ottobre 2016



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Mercoledì 8 ottobre 2014

Predatori: dal 13 ottobre domande per indennizzi ad allevatori. Salvadori: "promessa mantenuta"

FIRENZE – Danni dei predatori all'attività zootecnica: le domande si potranno presentare dal 13 ottobre prossimo fino al 14 novembre 2014, attraverso il sistema informatico di Artea, l'agenzia regionale della Toscana per i pagamenti in agricoltura. Ne dà notizia l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori.

"Il decreto che approva il bando con le modalità per le domande, le caratteristiche necessarie e i tempi è stato già emesso dal dirigente competente – annuncia l'assessore – e sarà pubblicato a giorni sul Burt, il bollettino ufficiale della Regione. Al bando sono allegate le tabelle con le somme che verranno riconosciute per i danni da predatori a tutte le tipologie di animali: ovini, caprini, bovini e bufalini, suini, equini e asinini".

"Come avevamo annunciato - sottolinea l'assessore - dopo la riunione con le associazioni degli agricoltori, che si era tenuta nel luglio scorso, il bando è uscito nelle date indicate. Diamo così risposte concrete alle richieste degli allevatori, su un tema molto sentito e delicato. Gli indennizzi riguardano tutto il territorio regionale".

Gli allevatori potranno presentare domanda per eventi che siano stati certificati da veterinari Usl e che siano compresi fra il 1 gennaio e il 31 ottobre 2014 e abbiano determinato la morte o il ferimento grave di uno o più capi allevati. Entro il 30 novembre dovrà essere completata l'istruttoria delle domande, verificati i requisiti, e pronunciata l'ammissibilità. Dopodiché sarà stilata la graduatoria e si procederà alla liquidazione.

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0953 del 08/10/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Ospedale di Borgo San Lorenzo: monitorare gli interventi antisismici

Lo chiede alla Giunta una mozione presentata da Simone Naldoni (Pd) e approvata all'unanimità dal Consiglio regionale

Firenze –Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione, presentata dal consigliere **Simone Naldoni**(Pd), “in merito al monitoraggio di adeguamento sismico presso il presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo”, in provincia di Firenze. La mozione impegna la Giunta ad attivare le proprie strutture per “seguire costantemente e monitorare l'evoluzione degli interventi connessi al progetto di adeguamento sismico” dell'ospedale, “di riferire in merito agli sviluppi della vicenda all'Assemblea mediante lo strumento della comunicazione presso la competente commissione regionale mediante audizioni dell'assessore al Diritto alla salute”, e, infine, “di prevedere nella prossima legge di bilancio il finanziamento necessario all'avvio della fase progettuale del nuovo ospedale e la prima quota di finanziamento necessario alla realizzazione dello stesso”. (lm)

Comuni, tassa unica con sconti

Si lavora a una fusione di Imu e Tasi con detrazioni «standard» sulla prima casa

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

Il Governo fa sul serio: una tassa unica sulla casa ma solo se sarà "semplice". L'obiettivo irrinunciabile è dire addio alla Tasi e al caos di variabili e aliquote che la contraddistinguono, puntando all'istituzione di una «tassa unica locale» lanciata nei giorni scorsi dal presidente del consiglio, Matteo Renzi: il tutto, però, semplificando la vita a contribuenti e Comuni e soprattutto chiarendo una volta per tutte ciò che il cittadino paga al suo sindaco e ciò che invece versa allo Stato.

Un'operazione di trasparenza su cui i tecnici di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia stanno ora incrociando le possibili soluzioni per arrivare a un'imposta da far nascere dalla fusione di Imu e Tasi che colpirebbe anche le prime case, naturalmente con un'aliquota più bassa rispetto a quella prevista per gli altri immobili. Nel cantiere è entrato anche un meccanismo per ridare progressività all'imposta, cancellando il problema dei cinque milioni di abitazioni che non hanno mai pagato né Ici né Imu mentre ora spesso devono versare la Tasi perché nelle delibere comunali le detrazioni sono assenti o troppo scarse. Questo vizio genetico della Tasi si supera alzando l'aliquota e introducendo detrazioni standard, proporzionali all'aliquota scelta: un meccanismo che avrebbe il pregio di cancellare o quasi l'imposta sulle case di valore minore, riportando il carico su quelle più "pregiate"

(almeno per il Fisco), ma il difetto politico di assomigliare parecchio alla vecchia Imu semi-abolita meno di un anno fa.

Anche per queste ragioni, in campo c'è pure l'idea elaborata dal sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, di una revisione meno profonda, che prova a fare ordine cancellando l'etichetta della Tasi e riportandola in campo Imu, con un'aliquota standard al 2,5 per mille che i Comuni potrebbero aumentare di

GLI EFFETTI

Il gettito prodotto dalla nuova imposta resterà interamente ai Comuni: «salta» la quota per lo Stato

un punto oppure abbassare fino ad azzerarla. Anche in questa ipotesi non mancano i pregi, che si concentrano in un maggiore ordine con cui si evitano gli incroci multipli di Imu e Tasi sullo stesso immobile, e i difetti: uno più d'immagine, legato all'aumento dell'aliquota standard al 2,5 per mille dall'1 per mille attuale (alzato però dalla stragrande maggioranza dei Comuni), e uno sostanziale, determinato dal fatto che la nuova imposta riprodurrebbe fedelmente l'assenza di progressività e la variabilità delle detrazioni già sperimentate dalla Tasi. Si tratta, comunque, di un testo aperto, e lo stesso Zanetti spiega che l'obiettivo essenziale è «unificare anche le mille norme che riguardano le

due imposte e anche le mille scadenze ora previste», ma «è un'ottima idea quella di prevedere a livello centrale delle detrazioni per le famiglie».

L'idea di una «tassa unica» incontra anche il benvenuto dell'Anci, «a patto che si assicuri un sistema semplice, sostenibile e duraturo per la generalità dei Comuni». Gli stessi sindaci rilevano che la grande varietà di aliquote e detrazioni, dovuta all'assenza di parametri centrali, «è tra i principali motivi della grande confusione» nei numeri elaborati dai diversi osservatori. La stessa Ifel, la fondazione Anci per la finanza e l'economia locale, rileva che per la media delle abitazioni nei capoluoghi il conto Tasi si assesta a 184 euro, ma in un panorama che «va dai 30 euro annui dei casi di minore impatto, ai circa 430 euro nei capoluoghi che hanno applicato un'aliquota relativamente elevata (intorno al 2,5 per mille, circa 15 casi)».

L'idea di «tassa unica», per essere realizzata del tutto, richiederebbe poi l'addio all'addizionale comunale Irpef, già ipotizzato dalla delega fiscale. Da questo punto di vista, le risorse compensative per i Comuni potrebbero arrivare dalla devoluzione del gettito Imu dai capannoni, che oggi va in parte allo Stato in base a un meccanismo da superare se la «tassa unica» deve essere davvero anche «comunale». A chiudere il cerchio, però, occorre una copertura anche per il bilancio dello Stato, per una partita che vale intorno ai 4,5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altalena delle tasse sul mattone**2012****IL DEBUTTO
DELL'IMU****Abitazione principale**

Nell'anno del debutto, l'Imu ha colpito anche le abitazioni principali «non di lusso»: l'aliquota standard era del 4 per mille, spostabile di due punti in alto e in basso dai Comuni. Il conto era attenuato da una detrazione fissa da 200 euro, e una detrazione ulteriore da 50 euro per ogni figlio convivente fino a 26 anni di età

Seconde case

Sugli altri immobili è stata prevista un'aliquota standard del 7,6 per mille, modificabile di tre punti dai Comuni. Il 50% del gettito ad aliquota standard finiva nelle casse dello Stato

Capannoni

La stessa aliquota delle seconde case era prevista anche per gli immobili strumentali, con una deducibilità del 30% dell'Imu dal reddito d'impresa

2014**ARRIVA
LA «IUC»****Abitazione principale**

Quest'anno l'abitazione principale non di lusso è stata esentata dall'Imu, ma colpita dalla Tasi. L'aliquota standard è stata fissata all'1 per mille, ma i Comuni hanno potuto aumentarla fino al 3,3 per mille, oppure azzerarla. Non è stata prevista alcuna detrazione standard, ma solo sconti opzionali nelle mani dei Comuni

Seconde case

Sugli altri immobili la Tasi si aggiunge all'Imu, a patto che la somma delle due aliquote non superi il 10,6 per mille (o 11,4 per mille se il Comune introduce detrazioni per la Tasi sulle abitazioni principali). Il gettito è interamente comunale

Capannoni

I capannoni condividono con le seconde case le regole sulle aliquote. Il gettito dell'Imu standard (7,6 per mille) va allo Stato; la deducibilità dal reddito scende al 20% dell'Imu versata

2015**LA TASSA UNICA
CI RIPROVA****Abitazione principale**

Le ipotesi governative fanno rientrare l'abitazione principale nell'ambito della «tassa unica comunale», con aliquote più basse rispetto a quelle previste per gli altri immobili. Si discute sull'opportunità di reinserire detrazioni standard

Seconde case

Sugli altri immobili la «tassa unica comunale» potrebbe ristabilire le regole Imu, cancellando la duplicazione di calcoli e scadenze determinata dagli incroci con la Tasi

Capannoni

Per gli immobili strumentali, la riunificazione fra Tasi e Imu dovrebbe rivedere anche le regole sulla deducibilità, dal momento che oggi l'Imu è deducibile al 20% mentre la Tasi lo è completamente. Il gettito potrebbe andare interamente ai Comuni

Dalle vigne ai conflitti di potere La carica dei 500 al piano Marson

Privati, Comuni e associazioni: ecco le critiche alla legge della Regione sul paesaggio
I consorzi del vino: azzerare. I sindaci: troppe interferenze. Il caso delle mappe sbaglia

Sono cinquecento le osservazioni recapitate al Consiglio regionale toscano per chiedere la revisione del piano del paesaggio su cui ha lavorato per tre anni l'assessore all'Urbanistica Anna Marson, il primo di cui la Toscana si sia mai dotata. Si tratta di obiezioni talvolta legate a una visione totalmente opposta del ruolo delle istituzioni rispetto al territorio e all'economia, altre volte legate a semplici richieste di correzioni tecniche del testo. Agricoltura, recupero delle aree degradate, classificazione dei boschi e strumenti urbanistici sono gli argomenti più battuti nelle prime 120 osservazioni di cui, finora, è stato possibile prendere visione. A recapitarle sono stati enti locali, consorzi economici, associazioni, partiti, e anche molti cittadini privati.

La guerra delle vigne L'osservazione più corposa, ben 124 pagine, è quella presentata dai consorzi toscani del vino, per contestare quel che ritengono il possibile blocco al-

lo sviluppo dell'economia legata ai vigneti. Riuniti tutti assieme qualche settimana fa a Firenze, hanno parlorito un documento congiunto. Sotto la lente d'ingrandimento sono i capitoli degli «indirizzi per le politiche» delle schede territoriali. Prendendo a modello quella sul Chianti, secondo i consorzi dovrebbe sparire quasi tutto: nel Pit si parla della necessità della «limitazione alle ulteriori trasformazioni di seminativi, incolti o prati pascolo in vigneti specializzati» e la giunta regionale, in un tentativo di mediazione degli ultimi giorni, si era detta disponibile ad addolcire quest'affermazione; ma i produttori di vino vogliono che sia tagliata senza appello; così, dei primi quattro capoversi degli indirizzi (invariante 2), resterebbe solo il richiamo a «ridurre i processi di urbanizzazione delle aree di fondovalle e quelli di ricolonizzazione arbustiva e arborea negli ex ambienti pascolivi dei crinali montani».

Dalle «direttive correlate», invece, si chiede la cancellazione di passaggi in cui il Pit punta al «recupero dei castagneti da frutto» o alla «rinaturalizzazione di parte degli impianti di conifere nei Monti del Chianti». Il consorzio Chianti Classico, da parte sua, ha presentato un'ulteriore osservazione. Uno dei passaggi più significativi è quando (invariante 1) si sostituisce la «necessità di raggiungere un equilibrio sostenibile della viticoltura» con un'affermazione di segno opposto: «Gli strumenti della pianificazione territoriale (...) non possono contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-culturali, anche poliennali, delle aziende».

Sul tema si concentrano anche la Provincia di Grosseto (che ritiene inappropriate le limitazioni alle vigne nell'Amiata), il Comune di Castiglione d'Orcia («le trasforma-

zioni vengano piuttosto incentivate»), la Confederazione Italiana Agricoltori («al consumo di suolo si risponde con l'agricoltura») e Forza Italia regionale, che afferma: «Non è assolutamente vero che il vigneto sta invadendo le campagne toscane»: sarebbero solo 59 mila gli ettari a vigna, il 4,5% dei terreni agricoli.

Conservare o migliorare?

Le limitazioni al consumo del suolo stanno suscitando perplessità tra chi vorrebbe recuperare, anche ricostruendo, aree degradate. Così, il Comune di Agliana parla degli «uniformi capannoni industriali prefabbricati» e commenta: «Per assurdo l'azione di tutela posta in atto valorizza la visione dell'informe assetto edilizio esistente». Gli fa eco il Comune di Coreglia Antelminelli: «Il generico divieto di nuovo consumo di suolo — scrive — può determinare l'inibizio-

ne mirante al completamento di insediamenti esistenti e alla loro riqualificazione».

Quelle mappe un po' così

La maggior parte delle contestazioni riguarda un aspetto tecnico, la cartografia, ma che ha conseguenze talvolta grottesche. Come quando cittadini privati scrivono alla Regione che le loro case risultano classificate come bosco. «La

retinatura verde delle aree (quella corrispondente a boschi e foreste, ndr) è apposta su parte del complesso immobiliare», osserva la Fb Immobiliare di Carrara. È lo stesso Comune di Signa, invece, a segnalare che un'area boscata è stata inserita in piazza della Repubblica, in pieno centro abitato di San Piero a Ponti. L'ingegner Simone Belli, di Lucca, osserva invece che le particelle indicate a bosco vicino al casello autostradale «sono occupate da un cantiere edile». I boschi su carta «insistono in contesti del tutto antropizzati», tuona il Comune di Montecatini, mentre la Unicoop di Piombino sottolinea che un'area di sua proprietà «classificata come boschiva non è altro che un filare non continuo di vegetazione spontanea». In questo caso, si tratta tuttavia delle quasi inevitabili limature che servono a un documento enorme, frutto di tre anni di lavoro.

Lo scontro di competenze

Molto richiamati anche i possibili conflitti tra il piano e gli strumenti urbanistici comunali. A scagliare la prima pietra è Forza Italia regionale: «È evidente come la Regione — scrive — abbia come obiettivo quello di «annichillire» le prerogative degli enti locali». Tra

i punti più contestati, ci sono le «salvaguardie» (art. 38 della disciplina del piano), che secondo i detrattori del piano costringerebbe i Comuni ad adeguarsi al Pit già prima dell'approvazione, ovvero dal momento dell'adozione, il 2 luglio scorso. Così, il Comune di Grosseto attacca («si ritiene che ciò interferisca sulla pianificazione a livello comunale»), mentre il Comune di Capoliveri si preoccupa e chiede di «fare salvi gli strumenti urbanistici con l'obbligo di adeguamento entro due anni». Anche l'ordine toscano degli Architetti si pone il problema della retroattività delle norme. Ma dagli uffici dell'assessorato all'Urbanistica della Regione, si assicura che si tratta di un semplice equivoco, perché le salvaguardie riguarderebbero solo i beni paesaggistici (insomma, le zone vincolate) e quindi il Pit non inciderebbe sul lavoro dei Comuni se non su aree limitatissime. Ecco perciò che in molti chiedono maggiore semplicità nelle norme: la Provincia di Grosseto, ad esempio, parla di salvaguardie «formulate in maniera confusionaria, farraginosa» e auspica «chiarezza sulla cogenza delle regole».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 8 ottobre 2015

MUGELLO

VICCHIO: MOSTRA SULLA GRANDE GUERRA DA SABATO

L'ASSOCIAZIONE "Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico" e il Comune di Vicchio presentano la mostra storico-fotografica e di reperti della Prima Guerra Mondiale 1914 - 1918 a cura di Elisa Fiorelli. Inaugurazione alla casa di Giotto sabato alle 16.



VICCHIO DOPO LE POLEMICHE OGGI LA DISCUSSIONE

Caso Tari in commissione

SARÀ discusso oggi dalla prima commissione del consiglio comunale, a Vicchio, il "tormentato" (e molto contestato) regolamento di attuazione della Tari. Argomento per il quale, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio, c'è stata la partecipazione (critica) di numerosi operatori del settore agricolo. La questione, che aveva infatti destato i fermenti degli agricoltori della zona, ruota intorno ai rischi di un pagamento anche per un'azienda agricola. "Nel regolamento Ta-

ri - si leggeva nella mozione della lista Uniti per Vicchio - solo stalle, legnaie e fienili sono esenti; mentre per depositi attrezzi e macchinari agricoli, spesso anche di notevoli superfici, è prevista soltanto una riduzione su richiesta, a condizione di essere in regola con i pagamenti e le sanzioni". "Ma le piccole e medie attività - spiegava il consigliere Carlo Bedeschi - rischiano di andare in crisi anche per un pagamento che può apparire contenu-

to". Tanto che si era parlato, addirittura, di caso unico in Mugello e molto raro in Toscana e Italia; con la mobilitazione anche di Col-diretti. Una mobilitazione (quella degli operatori del settore) di fronte alla quale la giunta ed il gruppo consiliare di maggioranza si sono detti pronti al dialogo. Fino a portare, come detto, in commissione un'analisi approfondita della questione. Vedremo ora quali saranno gli sviluppi e quali decisioni verranno prese.

Nicola Di Renzone

PALAZZUOLO INAUGURATO IERI IL BIVACCO GRATUITO PER ESCURSIONISTI

Turismo verde, aperti anche i Diacci

Dal recupero di un rudere 80 posti letto affidati a una coop

ADESSO la rete pubblica a servizio del turismo verde in Mugello è più grande e più bella: è stato infatti completato dall'Unione montana dei Comuni del Mugello il complesso dei Diacci, nel comune di Palazzuolo sul Senio, e ieri mattina si è inaugurato il terzo e ultimo edificio, il bivacco destinato all'accoglienza gratuita degli escursionisti, aperto ventiquattr'ore al giorno, per tutto l'anno. Un servizio che si aggiunge ad altri bivacchi già da tempo funzionanti nell'area demaniale Giogo-Casaglia, vera e propria oasi naturalistica, con i suoi 6140 ettari di boschi e natura incontaminata. Un parco, con numerosi servizi, strutture di accoglienza, punti panoramici, aree attrezzate, 110 km di sentieri.

E adesso i Diacci diventano un altro importante fiore all'occhiello, con un'offerta di quasi 80 posti letto. Li ha ottenuti in

PROSPETTIVE

Il resto del complesso ha ospitato nella prima stagione di apertura tanti gruppi anche familiari

gestione, da qualche mese, la cooperativa Ischetus, una garanzia nel settore del turismo verde e naturalistic, che già gestisce il museo di Moscheta e l'osi ornitologica di Gabbianello a Bilancino, e che insieme ai Diacci si occupa anche dei rifugi La Serrara, Valdiccioli, Cannova.

E il complesso immerso nei boschi tra La Sambuca e Prato all'Albero ora è veramente un paradiso per chi ama la natura, circondato da foreste e panorami mozzafiato, raggiungibile solo a piedi con una camminata di circa mezz'ora, e anche i cellula-

ri li restano muti. Si odono invece gli ululati del lupo e il branto dei cervi. E già in questa prima stagione sono state numerose le iniziative e le presenze, famiglie e gruppi. A tagliare il nastro i sindaci di Palazzuolo, Marradi, Barberino, Borgo San Lorenzo e Dicomano insieme al presidente dell'Unione montana Federico Ignesti, al dirigente del settore Agricoltura e Foreste Giovanni Miccinesi e al presidente di Ischetus Duccio Berzi. Il lavoro di recupero è stato straordinario: con 215 mila euro di spesa un rudere si è trasformato in un bivacco attrezzato e ben inserito nel luogo, come del resto l'edificio principale, già inaugurato nel 2011 e costato oltre 900 mila euro. E presto agli otto bivacchi già esistenti se ne aggiungerà un nono, Cappanna Sicurti, distrutta anni fa da un incendio e ora quasi del tutto ricostruita.

Paolo Guidotti

SAN PIERO SCARPERIA

Il comune unico ha il suo stemma

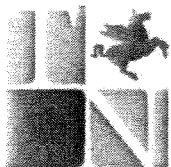
IL COMUNE unico di Scarperia e San Piero ha ufficialmente il nuovo stemma al cui interno convivono simboli religiosi e civili. Con il decreto firmato dal Presidente Napolitano, la municipalità mugellana ha un emblema che lo identifica. Sullo sfondo blu campeggiano le chiavi sormontate dalla tiara pontificia, che rappresentano San Piero a Sieve, mentre sullo sfondo chiaro emerge il giglio rosso di Firenze, emblema di Scarperia. Un gonfalone la cui filosofia sembra rispondere al detto latino "In medio stat virtus" e che riscuote il placet del sindaco Federico Ignesti.

MARRADI

Baracani lascia il consiglio comunale

E ORA Roberta Baracani lascia anche il consiglio comunale. Si conclude con le dimissioni la vicenda politica che ha avuto come protagonista la giovane consigliera comunale del gruppo di maggioranza di Marradi, prima degli eletti nella lista del sindaco Tommaso Triberti, con oltre cento preferenze, poi nominata assessore. Ma un paio di mesi fa Triberti, dopo un anno dall'insediamento, ha rivoltato la giunta, cambiando le deleghe ad Andrea Sartoni, licenziando Baracani e sostituendola con Marzia Gentilini. Una decisione non indolore, anche perché Baracani non si è dimessa ma è stata revocata dal sindaco, con un atto nel quale si prende atto "pur con rammarico, del venir meno del rapporto fiduciario". Così ora è Baracani a sbattere la porta: la decisione delle dimissioni dal consiglio comunale - scrive l'ex-assessore - "è la naturale e inevitabile conseguenza degli eventi amministrativi e politici degli ultimi mesi di cui sono stata mio malgrado protagonista".

Mugello 8 ottobre 2014



Martedì 7 ottobre 2014

Sport, firmato protocollo per la diffusione nelle scuole primarie

FIRENZE – Diffondere e promuovere l'educazione fisica in tutte le scuole primarie della Toscana, grazie al coinvolgimento del numero più ampio di studenti e laureati del Corso di Laurea in Scienze Motorie Sport e Salute. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa che Regione, Università degli Studi di Firenze, Coni Regionale e Ufficio Scolastico Regionale hanno sottoscritto stamattina a Palazzo Strozzi Sacratì.

Il progetto, già in atto in via sperimentale, prevede che studenti e tirocinanti affianchino gli insegnanti di educazione fisica. L'estensione del progetto a tutte le scuole elementari toscane avverrà avvalendosi anche dei principi contenuti nella Carta Etica varata dalla Regione. Sistematizzare e razionalizzare l'esercizio e la pratica sportiva scolastica, rafforzare la partnership con soggetti pubblici e privati (con un'attenzione particolare agli Enti di Promozione Sportiva), cercare di intervenire anche nelle attività sportive extra-scolastiche per creare una sorta di educazione permanente, sviluppare il messaggio relativo agli stili di vita, responsabilizzare i ragazzi. Sono questi gli altri obiettivi che si propongono i firmatari.

Studenti e laureati del Corso di Laurea in Scienze Motorie Sport e Salute potranno in tal modo svolgere il proprio tirocinio obbligatorio mentre i laureati metteranno a disposizione la loro esperienza professionale.

La fase sperimentale è partita durante l'anno scolastico 2012-2013: a 13 tirocinanti dell'ultimo anno del corso di laurea in scienze motorie dell'Università di Firenze sono state assegnate 70 classi e oltre 2.000 bambini. Nell'anno scolastico 2013/2014 ad altri 70 tirocinanti provenienti dai corsi di laurea delle Università di Firenze e Pisa (50 dalla prima, 20 dalla seconda) sono state affidate circa 350 classi elementari per un totale di oltre 8.000 bambini.

Il progetto ha una durata di 5 anni, con un costo di circa 1,2 milioni di euro l'anno (a carico di Regione e Coni), e coinvolgere tutte le 7.420 classi della scuola primaria toscane (oltre 152 mila alunni, compresi anche quelli disabili). Due le ore settimanali affidate ai laureati e laureandi, affiancati da operatori sportivi qualificati. Per i bambini fino a 7 anni l'attività consisterà prevalentemente in esercizi di carattere ludico-motorio ed espressivo. Per quelli nella fascia d'età 7-11 anni si punterà invece a far conoscere le varie discipline sportive attraverso il gioco, il divertimento ed apprendimento gratificante degli elementi base per sviluppare autostima e spirito collaborativo.

Secondo l'ultima rilevazione di Okkio alla Salute, sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità

nei bambini delle scuole primarie (6-10 anni) e i fattori di rischio correlati, in Toscana la situazione è migliore rispetto alla media nazionale: il 19,6% dei bambini è sovrappeso (22,2% a livello nazionale), il 6% è obeso (10,6%), quelli sedentari (più di 2 ore al giorno davanti a tv o videogiochi) il 33% (36%). I bambini fisicamente non attivi (meno di un'ora di sport a settimana) sono il 12% (18%), con un'evoluzione positiva (21,9% nel 2008 e 14,7% nel 2010) frutto, almeno in parte, delle azioni integrate e continuative attuate in Toscana nell'ultimo decennio, con la collaborazione attiva della scuola, delle famiglie e di altri contesti sociali.

Formazione e lavoro: via libera a riforma legge regionale

Approvato anche ordine del giorno collegato per garantire livelli occupazionali dei servizi per l'impiego e proseguire azione di stimolo a Governo nazionale

Firenze – Approvata a maggioranza, con i voti favorevoli del Centrosinistra e di Forza Italia, la proposta di modifica della legge regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro. Contestualmente, sempre a maggioranza, è stato approvato anche un ordine del giorno firmato dal Centrosinistra. Vanessa Boretti, Pd, ha continuato il dibattito affermando che, in fase di attuazione della legge, occorrerà chiarire alcuni aspetti. Tuttavia, ha precisato la Boretti, è positivo che "l'erogazione dei servizi prosegua senza soluzione continuità" e si è detta favorevole all'ordine del giorno collegato, che impegna la Giunta regionale a garantire i livelli occupazionali dei servizi per l'impiego ed a proseguire, in sede di Conferenza Stato-Regioni, un'azione di stimolo al Governo nazionale. Secondo Marco Taradash, Ncd, "la Toscana non sta meglio di altre regioni" e "la proposta di legge insiste su un terreno ancora molto incerto" poiché "quanto stiamo facendo può entrare in conflitto con quanto si sta realizzando a livello nazionale". Per Taradash, che "ci sia bisogno di riformare il sistema è evidente perché la Toscana è tra le regioni col più alto abbandono scolastico e al tempo stesso la Toscana è quella che spende di più per allievo dei corsi di formazione, con oltre 7 mila euro l'anno contro i 4 mila 500 della Lombardia". Tuttavia "mentre la Toscana progetta, il governo nazionale, con la riforma delle Province in attesa di completamento e con il Jobs act che si va definendo, interviene proprio sui settori su cui essa incide". Perché dunque, per Taradash, "non attendere il compimento di quanto intrapreso a livello centrale, dati i termini ravvicinati?". Giovanni Donzelli, capogruppo FdI, si è invece detto molto critico con la proposta di legge poi approvata. Ma ha chiesto di inserire un emendamento per chiedere di "finanziare solo le agenzie di formazione che inseriscono almeno un proprio allievo su tre". La sua richiesta è stata però respinta. Nicola Nascosti, Forza Italia, ha affermato che il disegno di legge contiene "numerosi elementi che contraddistinguono le politiche sulla formazione del Centrodestra" ed i valori per cui si batte da sempre la proposta politica dal Centrodestra fondata sulla convinzione che una buona formazione serve al giovane cittadino per inserirsi nel mondo del lavoro. Un aspetto critico, tuttavia, è che l'agenzia formativa dovrebbe essere più snella". Per Marta Gazzarri, capogruppo Tcr, questa legge era necessaria perché "occorre cambiare il modo di formazione in Italia e quindi anche in Toscana". Questa proposta di legge, secondo la Gazzarri, valorizza l'efficienza. Daniela Lastri, Pd, ha chiesto di inserire dei miglioramenti evidenziando che "il ruolo dell'istruzione deve essere più efficace". Tuttavia, per la Lastri, questa legge contiene due elementi importanti: "L'anagrafe degli studenti e l'orientamento". Giuseppe Del Carlo, capogruppo Udc, ha affermato che "questa legge ha comunque il merito di avvicinare le imprese al territorio nel senso che cerca di creare opportunità". Tuttavia, secondo Del Carlo, occorre aspettare poco per avere le idee più chiare. Del Carlo ha comunque annunciato il voto di astensione. Ha chiuso il dibattito Gabriele Chiurli, gruppo Misto, che si è detto d'accordo con l'emendamento proposto da Donzelli e ha criticato l'impianto della legge e anche la sua "intempestività visto il quadro nazionale" anche se ha rilevato che è opportuno mettere mano alla materia della formazione. (mc)

Firenze: Naldoni (Pd), monitorare ospedale Borgo San Lorenzo

Firenze, 7 ott. - (Adnkronos) - Monitorare l'evoluzione degli interventi connessi al progetto di adeguamento sismico del presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo (Firenze) e prevedere, nella prossima legge di bilancio, i finanziamenti necessari all'avvio della fase progettuale e alla prima quota della realizzazione del nuovo plesso. Sono gli impegni che chiede alla Giunta regionale della Toscana Simone Naldoni, consigliere regionale Pd, con la mozione "In merito al monitoraggio degli interventi di adeguamento sismico presso il presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo". "Stiamo parlando di una struttura ospedaliera che riveste un ruolo strategico per l'intero Mugello, per questo le operazioni di adeguamento sismico e il progetto relativo a un nuovo plesso, così come annunciato recentemente anche dal Presidente Rossi e dall'assessore al Diritto alla Salute Marroni, sono interventi fondamentali, di portata non solo locale ma anche regionale. - spiega Naldoni - La Regione sta svolgendo da anni un programma accurato di verifiche sulla sicurezza sismica e l'Azienda sanitaria di Firenze ha costituito a suo tempo un'apposita commissione per monitorare l'andamento di tali controlli". "A febbraio 2014 l'Asl di Firenze ha inoltre confermato al sindaco di Borgo San Lorenzo lo stanziamento di 1.400.000 euro 'per opere urgenti di consolidamento statico delle strutture dell'ospedale' mentre il Consiglio comunale di Borgo San Lorenzo il 5 settembre 2014 ha approvato all'unanimità una mozione che impegna il Sindaco e la Giunta a ragguagliare la competente commissione consiliare in merito agli sviluppi della vicenda; recentemente, infine, l'amministrazione borghigiana e la direzione della Asl 10, in un apposito incontro, si sono trovate d'accordo sulla necessità di realizzare qui un nuovo ospedale e di attivare quanto prima l'iter di reperimento delle risorse per avviare il progetto. Sulla base di questi elementi chiedo alla giunta uno specifico impegno sia per quanto riguarda l'adeguamento sismico sia sul progetto del nuovo ospedale: una struttura sanitaria sicura, nuova e all'avanguardia è prioritaria per un territorio grande e complesso come quello in cui si trova Borgo San Lorenzo", conclude Naldoni.

(07 ottobre 2014 ore 17.00)

Adnkronos 7 ottobre 2014

Il nuovo stemma di Scarperia e San Piero: due simboli uniti



Simboli

Il nuovo
stemma di
Scarperia e San
Piero a Sieve,
che si sono
uniti in un
unico Comune

SCARPERIA E SAN PIERO (FIRENZE)

Il Comune unico di Scarperia e San Piero ha un nuovo stemma, riconosciuto con decreto che porta la firma del Presidente Napolitano. Dopo la fusione, dal 1 gennaio si è reso necessario dotare il nuovo ente di un emblema che lo identificasse. Sullo sfondo blu campeggiano le chiavi sormontate dalla tiara pontificia, che rappresentano San Piero, sull'altra metà c'è il giglio rosso di Firenze, emblema di Scarperia. (R.R.)

LA RIPRODUZIONE RISERVATA

Comm. Fiorentino 7 ottobre 2014

MUGELLO

VAGLIA

Addio all'Unione
con Fiesole
Firmato
lo scioglimento

GIOVEDÌ il Consiglio dell'Unione dei Comuni tra Vaglia e Fiesole ha votato lo scioglimento dell'ente. Si trattava di una fine largamente annunciata da ambo le parti, tanto che la seduta del consiglio non è stata neanche particolarmente partecipata. «Ora – spiega il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchini – l'iter di scioglimento si protrarrà fino alla fine dell'anno e gli strascichi, economici e finanziari chissà ancora per quanto». Si dovranno esprimere i due consigli comunali, che dovranno approvare le modifiche apportate alla Statuto dell'Unione. Modifiche che, prima di diventare esecutive, dovranno rimanere per un mese pubblicate e a disposizione dei cittadini. «Se vogliamo – spiega Leonardo Borchini – sciogliere l'unione entro la fine dell'anno, dobbiamo approvare le modifiche nei due consigli comunali entro la fine di novembre». Intanto, come detto, giovedì nel consiglio dell'Unione il voto sullo scioglimento è passato con sei voti a favore e tre contrari. Tra i favorevoli, per Vaglia, i consiglieri della maggioranza e Scuriati di Forza Italia. Contraria Golini, di Vaglia Futura.

Nicola Di Renzone

BARBERINO LOWENSTEIN: «ACCORDO ENTRO L'ANNO»

Cafaggiolo, restyling del tetto
E la Regione stanZIA 9 milioni

di PAOLO GUIDOTTI

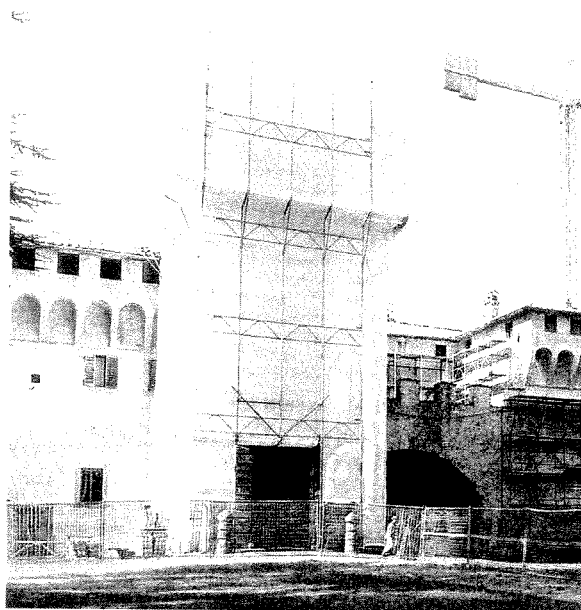
CHI in questi giorni passa davanti alla villa medicea di Cafaggiolo pensa che finalmente, dopo tanto parlare, sia stato avviato il mega-progetto che prevede di trasformare l'area in un grande resort di lusso, con impianti sportivi e qualche centinaio di posti letto. Un progetto nato dopo l'acquisizione dei 370 ettari, case coloniche e castello di Cafaggiolo da parte di Alfredo Lowenstein, imprenditore argentino, che vive tra Miami e la Svizzera – ma ora è spesso in Mugello –, e che ha deciso di investire qui almeno 170 milioni di euro. Adesso la villa è tutta rivestita da ponteggi. Non si tratta però del vero e proprio inizio dei lavori, perché l'accordo definitivo con la Regione deve ancora essere

IL NUOVO

L'imprenditore argentino
vorrebbe spostare la Sr 65
verso il fiume Sieve

sottoscritto, e il cantiere al momento è aperto unicamente per risistemare il tetto, «per evitare – dice lo stesso Lowenstein – che venga giù tutto».

«Le opere di restauro e risanamento – spiega l'architetto Emanuela Benedetti, progettista della società Cafaggiolo e direttore dei lavori – per ora, interesseranno esclusivamente la copertura del castello. Il criterio seguito nella progettazione è fortemente conservativo. Stimiamo di poter recuperare più del 90% degli elementi strutturali lignei esi-



Partiti i lavori al tetto della villa medicea di Cafaggiolo

stenti e, ove ciò non sarà possibile, provvederemo alla loro sostituzione utilizzando materiali di recupero di antica fattura, analoghi per tipologia, colore e dimensione a quelli preesistenti». Quando inizierà così il ben più complesso intervento del «nuovo» Cafaggiolo? L'imprenditore argentino è fiducioso e conta di poter apporre le firme definitive sugli accordi entro l'anno. I nodi più difficili sembrano infatti sciol-

ti, a cominciare dallo spostamento della strada regionale 65 della Futa, che ora lambisce la villa, e che si vorrebbe trasferire verso il fiume, allontanandola dal complesso. Intanto la Regione ha aumentato il proprio impegno economico per la realizzazione della variante stradale, con uno stanziamento complessivo di 9 milioni di euro. E anche sul piano progettuale un accordo sembra essere stato ormai trovato.

MARRADI

Scoperte
e fatte brillare
più di cento
bombe

LE PIOGGE torrenziali delle scorse settimane hanno provocato non soltanto ingenti danni e frane, ma anche una sorpresa, ovvero lo scoprimento di ben 117 bombe da mortaio. E' accaduto a Marradi, dove domenica gli artigiani del Reggimento Genio Ferroviario dell'Esercito sono intervenuti su richiesta della Prefettura di Firenze per rimuovere in sicurezza un vero e proprio arsenale. Era rimasto per settanta anni in una scarpata, lungo una strada comunale, poco fuori di Marradi, ricoperto da uno strato di terreno che lo smottamento ha spostato facendo riaffiorare alcune bombe da mortaio inglesi risalenti al secondo conflitto mondiale. Avvertiti, i carabinieri hanno effettuato subito la segnalazione, e da qui la richiesta della Prefettura all'esercito perché si facesse intervenire il reparto addestrato per il disinnescamento dei residui bellici. Così di prima mattina, dopo aver predisposto un cordone di sicurezza attraverso l'intervento di carabinieri della locale stazione, del Comune di Marradi e dei volontari della Misericordia, si è iniziato a scavare, e sembrava che gli ordigni che via via affioravano non finissero più. Alla fine, se ne sono contati 117, tutti estratti con la massima attenzione, e poi portati via per il brillamento, curato dalla squadra Artificieri.

Paolo Guidotti

VICCHIO

Famiglie
al museo

DOMENICA anche il museo di arte sacra Beato Angelico di Vicchio parteciperà alla giornata nazionale delle famiglie al museo. A partire dalle 16 è in programma il laboratorio 'L'arte ed i suoi simboli', di educazione alla lettura dell'immagine. Una visita, spiegano gli organizzatori, che si trasforma in un'accattivante 'caccia all'immagine'. E concluso l'itinerario si terrà un laboratorio pratico per la creazione di un elaborato. Per famiglie e bambini a partire dai cinque anni.



BORGO SAN LORENZO

Ospedale, Bonanni rintuzza i grillini
«Intesa con l'Asl sui lavori, il Comune vigilerà»

MENTRE i Cinque Stelle insistono nel chiedere che si faccia chiarezza sullo stato dell'ospedale di Borgo San Lorenzo, mostrando immagini con vistose crepe e dando notizia anche del puntellamento di un soffitto nel sottosuolo, sul futuro della struttura sanitaria prende posizione nuovamente l'assessore alla sanità Ilaria Bonanni, mentre il Pd a livello regionale preannuncia iniziative. «Fa piacere vedere come tutti ora si interessino dell'ospedale – dice l'assessore borghigiano – Di recente abbiamo approvato una mozione in consiglio e tenuto una importante riunione con la

Asl nella quale abbiamo concordato il percorso di messa in sicurezza dell'ospedale e trattato anche della costruzione di una nuova struttura in sostituzione dell'attuale. Non ci faremo distrarre, vigileremo sui tempi e sui modi di attuazione di questo programma di lavori». E a Firenze interviene anche il consigliere regionale Pd, membro della commissione sanità Simone Naldoni che annuncia una mozione per impegnare la giunta a monitorare l'iter dei lavori di consolidamento ed avviare le procedure per il reperimento delle risorse per la costruzione del nuovo ospedale. L'assessore Bonanni

lo fa notare: «La costruzione deve essere un'occasione da cogliere e non da subire passivamente. Puntando sulla qualità dell'intervento, la vivibilità degli spazi futuri seguendo criteri di basso impatto complessivo; penso alle moderne costruzioni in legno, alle fondazioni su piatti antisismici, agli spazi verdi fruibili dagli utenti, alla bioclimatizzazione, alla realizzazione di edifici quasi totalmente passivi, alle energie rinnovabili. Tutto ciò è non solo la risposta al rischio sismico ma anche il cogliere un'occasione unica di innovazione e di risparmi futuri sulla gestione».

Paolo Guidotti

7 ottobre 2014

Fiere e sagre d'autunno

MARRADI

A Marradi torna la tradizionale "Sagra delle castagne e del Marron Buono". Siamo alla 51esima edizione, e per le vie del paese si potranno di nuovo degustare tutte le specialità a base di marrone del Mugello: tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate", biscotti, birra. Nel programma della sagra, che prosegue ogni domenica di ottobre, anche animazione e intrattenimento con artisti di strada e musicisti itineranti, mostre e iniziative culturali. *Oggi nel centro storico di Marradi e per tutte le domeniche di ottobre*

Repubblica Firenze 5 ottobre 2014

Sulla Variante corre la burocrazia

Autostrade festeggia e denuncia: oggi per 17 chilometri 4.362 pratiche, 50 anni fa erano 100

Cinquant'anni fa, il 4 ottobre 1964, venivano inaugurati i 755 chilometri dell'Autostrada del Sole, costruiti in appena otto anni ma costati 167 morti sul lavoro, alla presenza del primo ministro Aldo Moro. Ieri, quella cerimonia è stata ricordata alla chiesa di San Giovanni Battista, la «chiesa dell'autostrada» per tutti. Con uno sguardo al passato e uno al futuro, uniti non solo dai milioni di veicoli che sono passati davanti al capolavoro di Giovanni Michelucci, ma soprattutto da monsignor Elio Pierattoni, che 50 anni fa come oggi era rettore della chiesa e che si è commosso proprio ricordando il politico della Democrazia Cristiana. E uniti dalle polemiche, allora come oggi, con in più la richiesta di Autostrade e del governo di ridurre la burocrazia e ridare tempi certi a progetti, autorizzazioni, cantieri.

«Allora fu un giorno di speranza — ha detto monsignor Pierattoni — gli operai erano orgogliosi di quanto avevano fatto, c'era lo slancio di ricostruzione del dopoguerra, e questa strada ha fatto l'unità d'Italia. Dopo ci sono stati tempi difficili, il terrorismo, la morte di Aldo Moro, altri problemi come i subappalti, i "ricatti" degli enti locali per dire sì alle grandi opere in cambio di qualche rotonda per loro, e oggi dobbiamo ridare la speranza». Monsignor Pierattoni ha chiesto un minuto di preghiera silenziosa, tutti in piedi, per chi è morto per realizzare l'A1 e il car-

Il confronto

1956

A1 Autostrada del Sole Sasso Marconi - Barberino

 Anno inizio lavori	1956
 Lunghezza tratto (km)	62
 Numero gallerie	36
 Km gallerie	11,89
 Numero viadotti	60
 Km viadotti	16,36
 Numero svincoli	5

Numero documenti 100

Oggi

A1 Barberino - Firenze Nord Lotti 0-1-2

 Anno inizio lavori	2011
 Lunghezza tratto (km)	17,5
 Numero gallerie	3
 Km gallerie	10,1
 Numero viadotti	6
 Km viadotti	1,09
 Numero svincoli	-

Numero documenti 4.362

Grandi opere
Nel grafico il risultato della burocrazia negli ultimi sessant'anni. La richiesta di documentazione è cresciuta in modo enorme

dinale Giuseppe Betori ha sottolineato l'importanza, anche spirituale, del luogo scelto per la celebrazione. «La strada è viaggio, incontri, scambio, ma anche possibilità di sosta, di riflessione. L'uomo spesso è rinchiuso in una dimensione individualistica, corre senza sosta senza sapere neppure perché. Tutti noi siamo pellegrini — ha sottolineato — in orizzontale, cioè sulla terra, e in verticale, cioè cercando Dio: orizzontali e verticali come questa bellissima chiesa». Ai vertici di Autostrade

(il presidente Fabio Cerchiai ha parlato dell'A1 come di «opera simbolo») e al ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi, il compito di parlare della «terza». «La data di fine lavori della variante di valico sarà il 2015 — ha detto l'Ad di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci — e tra poche settimane abatteremo l'ultima barriera di 30 metri nella galleria di Val di Sambro. Abbiamo tolto la stessa quantità di terra scavata per il tunnel sotto la Manica e se ci chiedete il perché di tempi così

lunghi, rispondo che 50 anni fa era tutto più semplice: per i 62 km tra Sasso Marconi e Barberino furono prodotti nel 1956 meno di 100 documenti, per i 17,5 km tra Barberino e Firenze Nord oggi abbiamo dovuto produrre 4.362. E dal 2001 a oggi le norme sono cambiate 31 volte, altro problema gravissimo. Nel 2015 però la variante aprirà e permetterà la rinascita dell'A1 tra Modena e Firenze Sud».

«Stiamo aspettando da troppo tempo, era il 1997 quando fu approvata e allungare la concessione non è cedere alle lobby, ma riconoscere un interesse pubblico — ha detto Lupi — Siamo impegnati nella semplificazione che non significa non applicare le regole, ma farlo in tempi brevi, come vuole lo sblocca-Italia, attaccato con le stesse polemiche di 50 anni orsono: non ci possono volere 40 mesi per una valutazione di impatto ambientale quando in Francia ne bastano 12». Lupi ha però chiesto alle imprese di fare la loro parte: «Anche se l'aumento delle tariffe è legittimo perché previsto dalle convenzioni, è evidente che aumenti di tariffe del 7%, 13%, 8% come sento dire, non sono più sopportabili, l'unica strada è rivedere le concessioni». Sul project financing della Tirrenica Lupi ha aggiunto: «Stiamo discutendo se il piano economico finanziario previsto sia ancora sostenibile da parte del concessionario. Ci vedremo presto».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentina 5 ottobre 2015

Repubblica Firenze Sabato 24/10

FIRENZE | CRONACA

la Repubblica DOMENICA 5 OTTOBRE 2014

V

I trasporti

“Variante di valico finita nel 2015”

L'annuncio di Castellucci, ad di Autostrade, e del ministro Lupi

(DALLA prima di cronaca)

Anche la Variante ha avuto le sue vittime, nel 2008 tre operai caddero da una piattaforma a Barberino mentre lavoravano a un viadotto e persero la vita. E c'è un processo in corso per danni ambientali, che coinvolge anche i vertici di Autostrade, dove il ministero dell'Ambiente si è costituito parte civile. Il ministro Lupi dice di non vedere l'ora di tagliare il nastro della Variante e ricorda che «fu proprio per realizzare quest'opera che si decise di prolungare la concessione fino al 2035». I tempi cambiano, si tende a dimenticare. Pierattoni è l'unico tra i presenti che era qui a festeggiare anche il giorno della nascita dell'opera che collegò nord e sud, unendo le due Italie che iniziavano a muoversi in lambretta e in auto, magari con le valigie legate sul tetto, per provare a conoscersi un po' di più. Era un altro paese, come mostra il video in bianco e nero che racconta la storia di quei giganteschi cantieri aperti nel 1956 e chiusi otto anni dopo (e solo 4 erano bastati per il progetto). Invece del casco gli operai portavano berretti di panno e cappelli di paglia, le ruspe e i martelli spianavano la strada, le ragazze si vestivano

a festa per andare a bere il caffè nella galleria aerea della Motta e Aldo Moro aveva ancora i capelli neri. Anche allora non mancarono le polemiche. «Dicevano che l'Autosole era troppo costosa, che non c'era abbastanza traffico per giustificare la spesa», dice Lupi ricordando i titoli di alcuni giornali dell'epoca. «Invece

ha senso costruire pensando al futuro ed è quello che dobbiamo fare anche oggi. Dobbiamo avere il coraggio di cambiare, di guardare avanti verso la crescita del paese. Tutte le imprese dalle grandi alle più piccole chiedono al governo di semplificare la

burocrazia e lo Sblocca Italia serve proprio a questo. E' evidente come la valutazione d'impatto ambientale sia fondamentale ma può un'amministrazione prendersi 90 o persino 120 giorni per rilasciarla? Si dica di sì o si dica no. Non si tratta di bypassare le regole ma di avere il coraggio di riconoscere con forza che se le infrastrutture servono ad un paese, queste le si realizzano». A proposito di lentezze c'è la vicenda della Tirrenica, che la società Sat avrebbe

dovuto realizzare in project financing nel tratto maremmano, «a costo zero per lo Stato» si era detto e ripetuto. Ora però Sat si tira indietro e una soluzione va trovata in qualche modo. Il 14 ottobre è stata convocata una riunione a Palazzo Chigi, il concessionario dovrà chiarire le sue intenzioni. «Ci stiamo lavorando», dice Lupi, «c'è una discussione in corso tra soci per capire se il piano economico finanziario previsto sia ancora sostenibile da parte del concessionario. In Lazio l'opera sta andando avanti, quanto al tratto toscano immagino che dovremo discutere come facciamo con tutti i concessionari, anche sulla questione della tariffa e lo sconto previsto per i pendolari». Sui pedaggi troppo alti il ministro sembra avere idee precise: «L'aumento delle tariffe è legittimo perché previsto dalle convenzioni», dice, «ma è evidente che aumenti del 7, dell'8 o anche del 13 per cento non sono più sopportabili. L'unica strada è di rivedere le concessioni in modo che gli investimenti vengano fatti e che le tariffe siano fisse, legate solo all'inflazione».

(s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGELLO

MARRADI: ENRICO VISANI DIPINGE DINO CAMPANA

IL PITTORE marradese Enrico Visani rende omaggio al poeta novecentesco Dino Campana, con una mostra promossa dal Comune. L'esposizione dal titolo "Da Dino Campana a John Cage" si tiene nella sala del Teatro degli Animosi fino al 26 ottobre. Inaugurazione stamani alle 11.30.

MARRADI TUTTE LE DOMENICHE DI OTTOBRE

Marrone superstar in Mugello Tortelli, musica e treno a vapore

di PAOLO GUIDOTTI

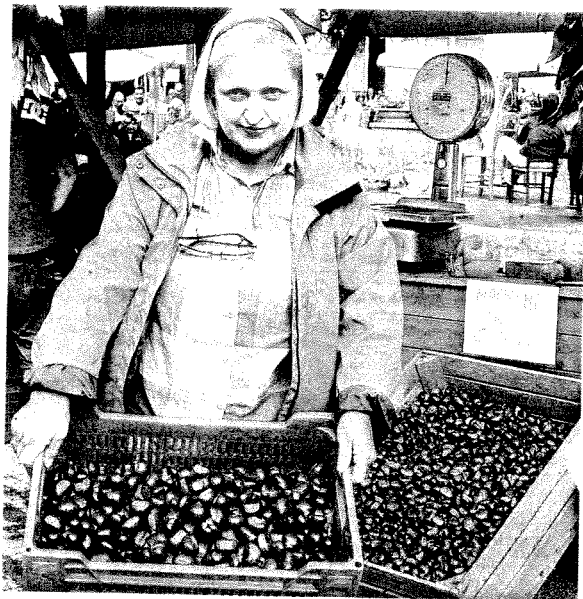
QUELLE DEDICATE al marrone non sono soltanto sagre. Perché se l'Alto Mugello dedica l'intero mese di ottobre al frutto autunnale più tipico, questo sta a sottolineare la grande rilevanza del prodotto dei boschi dell'Appennino, che vanta un giro economico di tutto rispetto. E non è un caso che soltanto il marrone, fra i diversi prodotti di qualità del Mugello, sia ancora l'unico a potersi fregiare di un marchio di origine, l'Indicazione Geografica Protetta. E il marrone del Mugello Igp è prodotto nei castagneti – in totale sono oltre 3000 ettari – distribuiti nei comuni di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola, Dicomano, Barberino, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Londa e San Go-

LA SAGRA

In vetrina i prodotti tipici: ballotte, castagnaccio, ma anche tortellini al pane

denzo. La sagra più importante, antica e frequentata è senz'altro la Sagra delle castagne e del Marron Buono di Marradi.

Il "marron buono" di Marradi è famoso e ricercato, e venduto sfuso, oppure cucinato in tanti modi, dalle ballotte alle bruciate, dalla torta di marroni, al castagnaccio, dai tortellini al pane, e a Marradi – che vanta anche un importante centro produttivo del marron glacé – producono anche un'ottima birra di castagne. E per quattro domeniche il paese è invaso da mi-



CASTAGNE Per tutte le domeniche d'ottobre andrà in scena la Sagra delle castagne e del Marron Buono di Marradi

gliaia di visitatori: come sempre lungo le vie del paese, degustazione e vendita di specialità gastronomiche, prodotti del bosco e sottobosco, prodotti artigianali e commerciali. Con un'ampia vetrina dei prodotti tipici dei produttori locali all'ingresso della manifestazione. E poi, animazione e intrattenimento con artisti di strada e musicisti itineranti, mostre e iniziative culturali, ed infine il treno

a vapore per vivere un suggestivo viaggio immersi nel paesaggio dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

PURE a Palazzuolo sul Senio si festeggia il marrone e gli altri frutti del sottobosco, con quattro domeniche di sagra, ricche di eventi. Più piccola, ma anch'essa genuina e ricca di atmosfere e sapori autunnali.

IL RICONOSCIMENTO

Tre 'bicchieri' al Pinot nero del Podere Fortuna

IL VINO del Mugello (il Pinot Nero del Podere Fortuna) conquista uno straordinario riconoscimento. La notizia arriva dalla Guida 'Vini d'Italia 2015' del Gambero Rosso che ha assegnato per la prima volta 'Tre Bicchieri' al Mugello premiando la selezione Pinot Nero 1465-MCDLXV 2010, ultimo nato dell'azienda di Alessandro Brogi. Un risultato storico non solo perché i 'Tre bicchieri' vanno per la prima volta ad un vino di questo lembo di Toscana da sempre ritenuto inadatto alla produzione del buon vino, ma soprattutto perché è la prima volta per un Pinot Nero toscano. Un vino che è intriso del sapore e della storia di Firenze e della sua famiglia più nota, quei Medici le cui radici erano in Mugello. Il Pinot vincitore, infatti, oltre ad essere ottenuto da una selezione delle migliori uve dei due vigneti di Coldaia e Fortuni, è stato "battezzato" MCDLXV (1465) in ricordo della prima vendemmia documentata del Podere Fortuna, quando la proprietà fu ereditata da Lorenzo il Magnifico e tutte le produzioni furono annotate negli archivi ancora conservati a Firenze. La consegna del premio avverrà a Roma il 25 ottobre in occasione della presentazione ufficiale della Guida.

VICCHIO

Bollette non pagate Lo stadio rimane al buio

NUOVA puntata nella battaglia tra le società sportive a Vicchio. Questa volta le accuse reciproche riguardano il cambio di intestazione delle utenze, con il risultato che gli impianti sportivi si sono trovati senza energia elettrica per giorni. Con la conseguenza che, fino al nuovo allaccio dei giorni scorsi, mancava anche l'acqua calda per le docce. E la A.s.d. Sandro Vignini, che ha recentemente vinto il bando per la gestione, non risparmia accuse pesanti alla concorrente U.S. Vicchio: «Si sono accumulati – si legge in una nota – ritardi per la chiusura della pratica del vecchio utente». E ancora: «E' bene chiarire che la causa di tutto questo va attribuita all'U.S. Vicchio». Accuse, naturalmente, respinte al mittente dal presidente della U.S. Vicchio, Giuliano Del Rio (società che continua ad usare, in una convivenza forzata, i campi gestiti ora dalla rivale Sandro Vignini). «E' una cosa ridicola – spiega – addossare a noi la colpa di quanto succede. Noi non abbiamo nessuna responsabilità ed anzi protestiamo». Cesare Grati, presidente della Asd Sandro Vignini precisa: «Parlare di "guerra" per le bollette non è il termine più appropriato. Non ci piace essere incollati di qualcosa senza averne la responsabilità. Dal primo ottobre la Sandro Vignini si è intestata tutte le utenze, da oggi saremo lieti di rispondere per eventuali disservizi».

Nicola Di Renzone

MUGELLO

Droga, operaio in manette

CONTINUANO, con successo, le attività di controllo del territorio dell'Alto Mugello da parte dei carabinieri. Durante tali controlli un operaio marradese, in possesso di dosi di marijuana e alcuni grammi di anfetamina è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, mentre un coetaneo firenzuelino, trovato in possesso di altra droga leggera, è stato segnalato alla Prefettura quale assuntore di stupefacenti. A Marradi, poi, i carabinieri hanno anche arrestato – e portato al carcere di Forlì – un 29enne romagnolo, sul quale gravava un provvedimento di arresto emesso dall'Autorità Giudiziaria di Ravenna.



BORGO IERI IL FLASH MOB IN STRADA. E L'UNICEF PREMIA IL PRESIDIO

Settimana dell'allattamento, mamme protagoniste L'ospedale è un'eccellenza 'amica dei bambini'

CONVEGNO e flash mob. Ma alla fine è stata soprattutto una festa. Una festa dei bambini e delle loro mamme. L'iniziativa promossa dall'Asl per promuovere l'allattamento materno ha visto la partecipazione di molte decine di giovani famiglie con i loro bebè, ed è stata l'occasione per fare il punto sui servizi ospedalieri e territoriali rivolti a gestanti, mamme e bambini. E alla fine del convegno i partecipanti hanno invaso la strada davanti al municipio per una manifestazione festosa, con diverse mamme ad allattare al seno i loro piccoli. C'è ragione di far festa: i servizi nel settore materno-infantile, in Mugello, hanno punte di eccellenza. Da tempo l'ospedale ha ottenuto

un importante riconoscimento dall'Unicef, come "Ospedale amico dei bambini" ora confermato e il rappresentante Unicef il 13 ottobre prossimo consegnerà alla struttura mugellana la pergamena. Un dato molto significativo consiste nel fatto che l'ospedale di Borgo è il terzo ospedale d'Italia per il minor numero di parti cesarei. «Diamo grande importanza – dice il dottor Massimo Fabiani, direttore dell'unità operativa di ostetricia dell'ospedale borghigiano – alla naturalità del parto e del travaglio. Il parto ha un'assistenza molto personalizzata, il medico è sempre presente. E siamo in grado di garantire la massima sicurezza, avendo una sala operatoria in sala parto, tanto che è possibile effettuare

un cesareo d'emergenza in 2-3 minuti». Il presidio di Borgo inoltre, fu tra i primi ad attivare il travaglio e il parto in acqua, e le partorienti hanno la possibilità di utilizzare la musicoterapia, i massaggi, la cromoterapia, «e c'è anche – aggiunge Fabiani – un servizio di rivolgimento per i bambini si presentano podalici». Un punto nascita piccolo – le nascite in un anno sono circa 500 – ma dopo il collegamento con Ponte a Niccheri non è più a rischio soppressione. E molto si fa per convincere le madri ad allattare al seno. Tra l'altro vari punti dell'ospedale sono stati dotati di "Baby Pit Stop", una poltroncina e un fasciatoio per favorire l'allattamento.

Paolo Guidotti

Nove 5 ottobre 2014



FIRENZE

Giorno e notte week end

Sagre

A **Camigliano** (Montalcino) appuntamento con la sagra del Galletto, sabato cena e ballo, domenica dalla mattina mercatino, poi le pomeriggio (ore 14.30) Ballo del Trescone, teatro itinerante e intrattenimento per grandi e piccini, torneo di Druzzola in costumi trecenteschi ed esibizione del gruppo folcloristico il Trescone di Montalcino. *Camigliano, sabato dalle 19.30, domenica dalle 11*

Domenica a **Marradi** tradizionale "Sagra delle castagne e del Marron Buono" per le vie del paese si potranno degustare tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate", biscotti, birra e tanto altro ancora. In programma anche animazione e intrattenimento con artisti di strada e musicisti itineranti, mostre e iniziative culturali. *Domenica, centro storico di Marradi*

Repubblica Firenze.it 4 ottobre 2015